

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informativa al pubblico

Redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia
n. 285/2013

**Banca del Mezzogiorno –
MedioCredito Centrale**

31 Dicembre 2015

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
SEZIONE 1 – Requisito informativo generale	8
SEZIONE 2 – Ambito di applicazione	54
SEZIONE 3 – Fondi Propri.....	55
SEZIONE 4 – Requisiti di capitale	58
SEZIONE 5 – Rischio di credito: informazioni generali.....	65
SEZIONE 6 – Rischio di credito: <i>informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito del metodo IRB</i>	85
SEZIONE 8 – Tecniche di attenuazione del rischio.....	90
SEZIONE 9 – Rischio di controparte	95
SEZIONE 12 – Rischio operativo	104
SEZIONE 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario.....	106
SEZIONE 15 – Attività vincolate e non vincolate.....	111
SEZIONE 16 – Leverage ratio.....	113
SEZIONE 17 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione	116
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	139

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

INTRODUZIONE

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia è la norma di riferimento relativa alla pubblicazione delle informazioni al pubblico a partire dal 1 gennaio 2014. Essa recepisce le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3), mantenendo l'approccio basato su tre Pilastri, integrandolo e rafforzandolo¹.

I due atti normativi di riferimento sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro²);
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, tra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Indicazioni ulteriori sono state fornite dall'European Banking Authority (EBA) con uno specifico documento³ riguardante le tematiche della materialità, confidenzialità e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro. A partire dall'Informativa al Pubblico basata sui dati di Bilancio del 2016 saranno introdotti schemi standard a livello internazionale per la redazione del presente documento, secondo quanto dettato dal Comitato di Basilea nel documento Revised Pillar 3 disclosure requirements.

¹ È stata accresciuta la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, sono stati introdotti strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria al fine di rafforzare la capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, di migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

² Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3.

³ EBA/GL/2014/14.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Nel citato documento CRR si prevede che la pubblicazione dell'informativa sia almeno annuale.

Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (di seguito “BdM – MCC” o anche “Banca”), ha mantenuto continuità rispetto allo scorso anno, pertanto il presente documento rispetta per contenuti, con opportune integrazioni, e frequenza le indicazioni previste dalla precedente regolamentazione⁴ per la pubblicazione del Pillar 3 (annuale). In particolare, in linea con i dettami normativi, la Banca pubblica le informazioni che sono rilevanti e che non siano esclusive⁵ della stessa o riservate⁶, ai sensi dell'articolo 432 della suddetta CRR.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Relazione sull'andamento della Gestione e nella Nota Integrativa⁷ al Bilancio al 31 dicembre 2015, secondo quanto previsto dalle norme di riferimento.

La Banca utilizza quale strumento di mitigazione dei rischi di credito le c.d. tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM); nelle sezioni ad esse dedicate, tali tecniche vengono opportunamente illustrate e commentate. La pubblicazione di tali informazioni costituisce infatti condizione necessaria per il riconoscimento ai fini prudenziali degli effetti di dette tecniche ("requisiti informativi di idoneità") alla mitigazione del rischio di credito.

⁴ Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

⁵ “[...] Sono considerate esclusive quelle informazioni che, se divulgate al pubblico, intaccherebbero la sua posizione competitiva. Possono essere considerate tali le informazioni su prodotti o sistemi che, se rese note alla concorrenza, diminuirebbero il valore degli investimenti. [...]” (Regolamento UE n. 575/2013, articolo 432, comma 3).

⁶ “[...] Le informazioni sono considerate riservate se vi sono obblighi nei confronti di clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l'ente alla riservatezza. [...]” (Regolamento UE n. 575/2013, articolo 432, comma 3).

⁷ Parte E e Parte F.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Nel documento “Progetto di Governo Societario” sono riportate tutte le informazioni sulla Governance della Banca; il documento è consultabile sul sito internet della banca all’indirizzo: www.mcc.it, nella sezione Governance – Progetto di Governo Societario.

Nel rispetto delle attribuzioni previste dalla normativa interna, tutte le strutture interessate al governo e all’esecuzione dei processi collaborano alla stesura dell’Informativa al pubblico.

Inoltre, in linea con i dettami normativi in tema di mezzi per la pubblicazione, BdM – MCC pubblica la presente informativa sul proprio sito internet, alla sezione Governance – Vigilanza Prudenziale Terzo Pilastro – Informativa al pubblico, e ne dà informazione nel Bilancio nelle tempistiche stabilite.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

*Fondi propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2015
(dati espressi in migliaia di euro)*

Fondi propri e coefficienti di solvibilità		31/12/2015
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET ₁) al netto delle rettifiche regolamentari		389 939
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT ₁) al netto delle rettifiche regolamentari		0
Capitale di Classe 1 (Tier 1)		389 939
Capitale di Classe 2 (T ₂) al netto delle rettifiche regolamentari		0
Totale Fondi Propri		389 939
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte		1 210 493
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		14 975
Rischio di regolamento		0
Rischio di mercato		0
Rischi operativo		148 649
Altri rischi specifici		0
Attività di rischio ponderate		1 374 116
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio		28.38%
Tier 1 ratio		28.38%
Total capital ratio		28.38%

I Fondi propri, le Attività ponderate per il rischio ed i Coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2015 sono stati determinati sulla base dei dettami della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (*framework* Basilea 3) in ambito europeo, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia.

Il *framework* normativo relativo ai Fondi propri prevede l'introduzione graduale delle nuove regole, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

integralmente nel Common Equity, saranno computati nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; la percentuale residua rispetto a quella applicabile è di norma computata/ dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Sono previste specifiche disposizioni transitorie anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle nuove disposizioni normative, con lo scopo di escludere gradualmente dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) gli strumenti non più computabili.

Le grandezze rappresentate nella tabella precedente al 31 dicembre 2015, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2015.

Al 31 dicembre 2015 i Fondi Propri ammontano a 389,939 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato pari a 109.929 milioni, derivante principalmente da rischio di credito e controparte e in misura molto minore da rischio operativo.

Il *Total capital ratio* (coefficiente di solvibilità totale) si attesta al 28,38%; per la struttura patrimoniale della Banca, coincide con il *Tier 1 ratio* e il *Common Equity Tier 1 ratio*, pari al 28,38%.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Premessa

Nel 2015 Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. (di seguito “Banca”) ha consolidato e ampliato la sua attività, anche grazie al rafforzamento del proprio Sistema dei Controlli Interni (SCI), finalizzato a garantire un adeguato e più funzionale presidio dei rischi in linea con le evoluzioni e gli aggiornamenti normativi.

Nel corso dell’anno la Banca ha proseguito lo sviluppo delle attività già in essere lo scorso esercizio e al 31/12/2015 **sotto il profilo operativo** si confermano due attività principali:

- attività creditizia;
- gestione fondi pubblici.

Sotto il profilo organizzativo: il 2015 ha visto la Banca consolidare gli adeguamenti organizzativi resi necessari dalle evoluzioni normative sul Sistema dei Controlli Interni delle Banche⁸, per il conseguimento dei necessari livelli di efficacia, efficienza e *compliance* normativa, rafforzando il sistema di gestione dei rischi d’impresa.

Tali obiettivi, congiuntamente ad una equilibrata gestione finanziaria e un monitoraggio costante del profilo rischio/ rendimento, sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia, oltre che da indirizzi e processi, definiti attraverso la progressiva emanazione di norme aziendali.

Strategia di assunzione dei rischi

La strategia di assunzione dei rischi della Banca si innesta nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni, che, nel rispetto della sana e prudente gestione, mira ad

⁸ Circolare 285/2013 di Banca d’Italia.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

assicurare, tra le altre cose, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca.

Il Sistema dei Controlli Interni, inoltre, si rispecchia anche nell'assetto organizzativo della Banca, che vede assegnate a specifiche figure ruoli differenziati in relazione alle attività dalle stesse svolte. In particolare la struttura organizzativa è caratterizzata dalla separazione tra funzioni con responsabilità di gestione operativa e funzioni con responsabilità di controllo. Nello specifico, il complessivo presidio dell'operatività è completato dall'attività di monitoraggio dei rischi effettuato dalla Direzione Risk Management, attività cui si riconduce anche l'attività della Direzione Internal Audit e dell'Area Compliance e Antiriciclaggio, oltre alla supervisione del Comitato Controlli Interni e Rischi.

L'attività di formalizzazione della propensione al rischio della Banca (obiettivi di rischio e soglie di tolleranza) avviene attraverso la definizione del RAF (*Risk Appetite Framework*⁹), sottoposto a revisione con frequenza almeno annuale; esso costituisce un elemento essenziale del Sistema dei Controlli Interni ai fini della determinazione della politica di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi. L'articolazione del RAF prevede i seguenti ruoli, con le rispettive responsabilità:

- **il Consiglio di Amministrazione:**
 - definisce e approva gli obiettivi di rischio (*Risk Appetite*), le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) e le politiche di governo dei rischi;
 - approva il processo di gestione dei rischi e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;

⁹ “E il quadro di riferimento per la determinazione – in coerenza con il massimo livello di rischio assumibile, il business model e il piano strategico – della propensione al rischio, dei limiti di rischio, delle politiche di governo dei rischi ed dei processi di riferimento necessari per definirli e attuarli” Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, valutandone periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia sulla base degli esiti del confronto tra rischio effettivo e obiettivi di rischio, e che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, il budget e il Sistema dei Controlli Interni, siano coerenti;
- **l'Amministratore Delegato:**
 - stabilisce, in coerenza con la propensione al rischio e con le evidenze delle prove di *stress* e dell'evoluzione del quadro economico, i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, i relativi indicatori di controllo e le azioni da intraprendere in caso di superamento dei valori obiettivo;
 - definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
 - autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- **il Collegio Sindacale** ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF;
- **la Direzione Risk Management:**
 - è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi del processo di gestione dei rischi, nonché nella definizione dei limiti operativi all'assunzione dei vari rischi;
 - propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari alla definizione del RAF;
 - verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF e dei limiti operativi;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- monitora costantemente il rischio effettivo (*Risk Profile*) e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi e degli indicatori di controllo;
- **la Direzione Internal Audit:**
 - valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni;
 - valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF.

Inoltre la Banca ha istituito il Comitato Controlli Interni e Rischi che rappresenta un momento di condivisione delle metodologie di controllo e collaborazione tra funzioni aziendali di controllo e può costituire sede di sintesi delle attività di controllo anche con l'eventuale presenza dell'Amministratore Delegato. Partecipano al Comitato l'Amministratore Delegato, il responsabile della Direzione Internal Audit, in qualità di responsabile della funzione di revisione interna, il responsabile della Direzione Risk Management, in qualità di responsabile della funzione di controllo dei rischi, il responsabile della Direzione Legale, Compliance e Affari Societari, in qualità di responsabile della funzione di conformità alle norme, il responsabile della funzione di Antiriciclaggio, il responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, in qualità di Dirigente Preposto ai sensi della Legge n. 262/05. Alle riunioni del Comitato possono essere, altresì, invitati, in relazione alle materie di competenza e/o all'ordine del giorno, i responsabili delle unità organizzative coinvolte per materia¹⁰.

Il Comitato definisce regole che assicurino un'informativa periodica secondo frequenze concordate su specifiche materie oggetto di esame del Comitato stesso

¹⁰ In questo modo si contribuisce al rafforzamento della cultura del rischio attraverso tutta la struttura della banca.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

(ad esempio, bimestralmente sono portate all'attenzione del Comitato gli argomenti riferiti al rischio di non conformità, annualmente è data informativa sugli esiti della valutazione complessiva sul Sistema dei Controlli Interni).

Il raccordo tra il Piano Strategico della Banca, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e RAF viene garantito attraverso l'elaborazione congiunta del piano strategico e del RAF e l'utilizzo di metodologie e ipotesi di scenario e di *stress* coerenti. In particolare l'Area Pianificazione, sulla base degli obiettivi strategici elaborati nel piano, fornisce alla Direzione Risk Management le informazioni di dettaglio necessarie per la valutazione prospettica dei rischi, dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità, nonché del rispetto degli altri obiettivi di rischio. Sulla base dei risultati delle analisi e del confronto tra il *Risk Profile* atteso, gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, la Direzione Risk Management valuta la coerenza delle linee evolutive del *business* previste nel piano con il RAF. In caso di incongruenza, gli indirizzi strategici e le linee evolutive di piano/ *budget* vengono rivisti al fine di garantire un profilo di rischio atteso allineato con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione. Tale valutazione di coerenza viene svolta utilizzando le metodologie di misurazione e valutazione e le ipotesi di scenario e di *stress* utilizzate nell'ICAAP, al fine di garantire il completo allineamento tra i tre processi.

Nell'ambito dell'attribuzione di ruoli sopra definita, a dicembre 2015 la Banca ha rivisto i suoi obiettivi di rischio, fissandoli nella misura che segue:

1. Adeguatezza patrimoniale: *Total Capital Ratio* (TCR) $\geq 15,0\%$
2. Liquidità operativa: *Liquidity Coverage Ratio* $\geq 85\%$
3. Liquidità strutturale: Raccolta stabile/Attivo illiquido $\geq 85\%$

Con riferimento al sistema dei rischi, la Banca ha definito la propria tassonomia nell'ambito di analisi di adeguatezza ICAAP e, in relazione alle previsioni strategiche, di *business* e quindi di rischio, ha escluso dal proprio sistema dei rischi, in quanto non presenti:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- il **rischio di mercato**, in quanto non detiene attualmente, e non prevede di detenere prospetticamente, posizioni materiali in strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- il **rischio base** per le stesse ragioni del rischio di mercato, di cui ne costituisce una componente;
- i **rischi derivanti da cartolarizzazioni** in quanto non sono presenti operazioni di trasferimento e *tranching* del rischio riconosciute prudenzialmente ovvero operazioni di *tranching* del rischio per finalità di *funding* che, ad ogni modo, non determinerebbero benefici in termini di trasferimento dei rischi e quindi di riduzione del requisito patrimoniale per il rischio di credito;
- il **rischio derivante da prestiti in valuta** in quanto la Banca concede finanziamenti esclusivamente in euro e nel piano industriale non sono previste operazioni in valuta estera;
- il **rischio modello** in quanto la banca attualmente non utilizza modelli interni per il calcolo di requisiti patrimoniali.

Inoltre, nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca, nel declinare operativamente il principio di proporzionalità, ha classificato i rischi nelle seguenti categorie:

1. **rischi misurabili**, che si prestano ad essere misurati e a fronte dei quali è possibile determinare il relativo capitale interno;
2. **rischi non misurabili**, a fronte dei quali non è possibile quantificare il pertinente capitale interno. A loro volta questi si distinguono in:
 - a. **rischi valutabili quantitativamente**, valutabili, gestibili e presidiabili mediante specifici indicatori quantitativi;
 - b. **rischi valutabili qualitativamente**, non presidiabili attraverso indicatori quantitativi, e pertanto oggetto di valutazioni puramente qualitative.

La classificazione nelle tre precedenti categorie ha generato, in coerenza con il principio di proporzionalità, la seguente mappatura dei **rischi rilevanti**:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- **Rischi misurabili:**
 - Rischio di credito e controparte (incluso CVA);
 - Rischio operativo (incluso il rischio informatico);
 - Rischio di concentrazione *single – name* e *geo – settoriale*;
 - Rischio di tasso di interesse sul *banking book*;
 - Rischio residuo.
- **Rischi non misurabili, valutabili quantitativamente:**
 - Rischio di liquidità;
 - Rischio di leva finanziaria eccessiva;
 - Rischio paese;
 - Rischio di trasferimento;
 - Rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*).
- **Rischi non misurabili, valutabili qualitativamente:**
 - Rischio strategico;
 - Rischio reputazionale;
 - Rischio di non conformità alle norme.

La valutazione di rilevanza dei rischi individuati (Risk Identification), in coerenza con la “Risk Policy”, è stata formulata sulla base di valutazioni di carattere qualitativo e, dove opportuno, con il supporto di analisi quantitative. Le valutazioni qualitative sono state formulate sulla base:

- della situazione prospettica prevista dai piani di sviluppo (piano e *budget*);
- delle informazioni di natura organizzativa in merito alle iniziative realizzate in termini di rafforzamento dei presidi organizzativi ed alla analoga pianificazione;
- dei *report* di audit disponibili;
- degli esiti dell’attività di rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo e di altra informativa da cui sia possibile desumere elementi qualitativi di supporto all’individuazione dei rischi (ad esempio reclami);
- delle analisi di *stress testing*.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

È stato inoltre adottato un approccio cautelativo, considerato il contesto di incertezza tipico di un'entità e un modello di business ed operativo ancora in fase di evoluzione.

La Banca ha emanato un documento interno, "Linee guida per la conduzione delle prove di *stress*", nel quale vengono definite le linee guida e gli approcci metodologici adottati per la definizione e strutturazione del processo di *stress testing*, a supporto dell'attività di valutazione dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Sulla base del principio di proporzionalità, la Banca effettua *stress test*, con valutazione di impatto sul capitale interno, con riferimento ai seguenti rischi misurabili:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso.

Al momento non sono effettuate prove di *stress* con riferimento al rischio di controparte, in quanto l'esposizione complessiva della Banca a tale rischio risulta trascurabile, per la presenza nella quasi totalità dei contratti derivati di *cash collateral* con marginazione almeno settimanale¹¹.

Gli *stress test* consistono nella valutazione degli effetti sui rischi della banca di:

- variazioni significative di uno o più fattori di mercato (analisi di sensitività);
- movimenti congiunti di un insieme di variabili economico – finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

La tabella seguente illustra in dettaglio le due tipologie di stress test utilizzate dalla banca per la valutazione degli effetti sui rischi; tale approccio fa riferimento

¹¹ A conferma del contenimento dell'esposizione al rischio di controparte presente e futura, le disposizioni normative interne della Banca prevedono la possibilità di sottoscrivere contratti derivati se accompagnati da Credit Support Annex (CSA), in cui gli strumenti finanziari acquisibili come garanzia (*Eligible Credit Support*) siano o titoli dei paesi UEM o deposito in contanti.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

al “Percorso guidato di scenario per gli stress test”, documento redatto nel 2010 dal gruppo di lavoro “Laboratorio Interbancario Stress test” costituito dall’ABI nel 2009.

Tipologia	Sotto tipo	Descrizione
Analisi di sensitività	Base	Identificazione, per ciascun tipo di rischio, dei possibili fattori di rischio (risk driver) e valutazione degli impatti sul rischio considerato e sulle variabili target ad esso associate di uno shock dei fattori individuati su base indipendente e disgiunta.
	Avanzata	Identificazione di una serie di fattori di rischio ai quali la banca è esposta (con riferimento alle variabili target considerate) e valutazione degli impatti dello shock di ciascun fattore identificato su base indipendente e disgiunta ma su tutti i rischi/variabili impattati al fattore identificato.
Analisi di scenario		Identificazione di una serie di fattori di rischio ai quali la banca è esposta (con riferimento alle variabili target considerate) e valutazione degli impatti dello shock di specifiche “combinazioni di valori di stress di tutti i fattori considerati su tutti i rischi/variabili impattati dal fattore identificato.

Di seguito si riporta la mappatura dei rischi effettuata dalla Banca in ambito di processo di adeguatezza patrimoniale, definita con riferimento a ciascun ambito appena analizzato:

- presenza;
- rilevanza;
- gestione;
- mitigazione.

Dettagli sulle singole analisi condotte saranno forniti nelle sezioni relative a ciascun rischio. Si fa presente che rispetto allo scorso esercizio, l’elenco dei rischi ha subito un’unica variazione, relativamente all’inserimento del **rischio legato alle attività vincolate**, introdotto con l’11mo aggiornamento della Circolare 285 del 2013 di Banca d’Italia¹².

¹² Gli ulteriori rischi “introdotti” con l’11mo aggiornamento della circolare 285 (rischi di prestiti in valuta estera e rischio modello) non sono stati inseriti nella mappa dei rischi, in quanto la Banca in relazione alla propria operatività non risulta esposta agli stessi.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischi in ambito ICAAP	Presenza	Rilevanza (Materiality)	Principi di gestione (Management)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Controparte (incluso CVA)	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Mercato (incluso rischio base)	NO			
Operativo	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi ¹³
Concentrazione <i>single-name</i>	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi ¹⁴
Derivanti da Cartolarizzaz.	NO			
Attività vincolate	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Strategico	SI	SI	Non Misurabile	Presidi organizzativi
Non conformità alle norme	SI	SI	Non Misurabile	Presidi organizzativi
Reputazionale	SI	SI	Non Misurabile	Presidi organizzativi
Residuo	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Leva finanziaria eccessiva	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Paese	SI	NO	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Trasferimento	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Prestiti in valuta	NO			
Modello	NO			

¹³ I presidi organizzativi includono la polizza assicurativa volta a mitigare i principali rischi operativi (infedeltà dipendenti, frodi, falsificazione denaro, danni agli stabilimenti ecc.).

¹⁴ I presidi organizzativi includono le riserve di liquidità costituite a mitigazione del rischio.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le attività di controllo si attuano a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa: tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è coerente con quello definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di I livello;
- controlli di II livello;
- controlli di III livello.

L'implementazione di un efficace ed efficiente SCI permette di ottenere un duplice risultato: mitigare i rischi e garantire uno sviluppo "equilibrato" della Banca attraverso:

- l'efficace realizzazione delle strategie aziendali;
- la stabilità della gestione e dei risultati aziendali;
- la competitività della Banca nel proprio contesto di riferimento.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, complessivamente aggiornato nel 2014 in recepimento delle previsioni introdotte dal XV aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, ha formalizzato linee di indirizzo e coordinamento tra Organi e funzioni di controllo: prevede il coinvolgimento, con differenti ruoli e responsabilità, di Organi e funzioni aziendali nell'implementazione operativa degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi previsti ai diversi livelli dello SCI, con riferimento a specifiche normative in ambito rischi. Il dettaglio dei diversi processi di gestione del rischio è rappresentato all'interno di specifiche norme operative.

Il *framework* generale del Sistema dei Controlli Interno rappresentato nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia costituisce il modello di gestione dei rischi cui tendere progressivamente in linea con l'evoluzione:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- del *business* e del contesto di effettiva rischiosità che indirizzerà le priorità di adeguamento organizzativo;
- del contesto organizzativo (in particolare risorse umane e sistemi informativi) di supporto ai diversi processi gestionali e di monitoraggio in esso contemplati.

Per ciascuna tipologia di rischio la Banca definisce un modello di gestione dello stesso articolato in:

- identificazione;
- misurazione o valutazione;
- assunzione;
- monitoraggio e controlli;
- mitigazione,

allo scopo di definire le linee guida operative e strategiche finalizzate ad individuare segnali relativi ai singoli rischi e attivare strumenti di mitigazione adeguati attraverso una chiara allocazione di compiti e di responsabilità.

In questo ambito, la **reportistica** è finalizzata ad assicurare agli organi aziendali, alle funzioni operative e a quelle di controllo un'adeguata conoscenza e governabilità del grado di esposizione ai singoli rischi ed un'adeguata conoscenza del funzionamento del processo di gestione degli stessi, nonché l'evidenza di eventuali problematiche e criticità relative agli aspetti organizzativi e/o procedurali.

Di seguito, per le diverse tipologie di rischio, si riporta un dettaglio su:

- evidenze emerse a seguito del processo di *Risk Identification* (individuazione e valutazione dei rischi);
- strategie e processi per la gestione;
- struttura e organizzazione della pertinente funzione di gestione;
- ambito di applicazione e caratteristiche dei sistemi di misurazione;
- eventuali politiche di copertura e attenuazione del rischio.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio di credito, rischio di controparte e rischio operativo

Il **rischio di credito**, il **rischio di controparte** ed il **rischio operativo** (incluso il rischio informatico) sono considerati rilevanti nell'ambito del processo di *Risk Identification* in quanto “fisiologici” per l'attività bancaria. Il rischio di credito, nello specifico, rileva anche a ragione del particolare contesto socio – economico in cui la Banca opera in regime di prevalenza.

Rischio di credito

Le linee guida del processo di gestione del rischio di credito sono definite nelle “Politiche di gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)” della Banca. Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia il processo del credito, lo stesso viene regolamentato in maniera puntuale mediante i seguenti documenti:

1. Regolamento del Credito;
2. Politiche creditizie;
3. Linee Guida di politica creditizia per settore industriale;
4. Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione;
5. Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito;
6. Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
7. Processo di valutazione e monitoraggio delle garanzie per la valutazione di eleggibilità;
8. Processo di monitoraggio delle garanzie;
9. Processo di monitoraggio e recupero dei crediti;
10. Regole creditizie mutui a privati;
11. Processo di concessione, stipula ed erogazione di prestiti personali ai dipendenti della Banca;
12. Processo di concessione, stipula ed erogazione di mutui ai dipendenti della Banca;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

13. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito a imprese;
14. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito a privati;
15. Processo di concessione, stipula ed erogazione della cessione del quinto (Canale Agenti e Canale Poste);
16. Processo di assunzione e monitoraggio delle Grandi Esposizioni;
17. Verifica del monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie;
18. Affinamento della metodologia e aggiornamento delle aliquote forfettarie dei crediti in *bonis*;
19. Processo di gestione delle attività *post* – vendita;
20. Processo di *pricing*.

Sono state emanate inoltre due normative, di carattere più operativo: “Gestione fascicolo operatività Credito” e “Criteri di individuazione dei Soggetti Incaricati alla stipula dei contratti di finanziamento nell'ambito del Personale interno della Banca o dei Soggetti che collaborano con la Banca” la cui finalità è quella di garantire, da un lato, adeguati livelli di rotazione e di preavviso per evitare la concentrazione degli incarichi e per consentire la partecipazione alla stipula di procuratori dotati di competenza/ *seniority* adeguata per la specifica operazione, e, dall'altro, la tracciabilità, la fruibilità e la disponibilità nel tempo della completa documentazione e delle informazioni relative alle pratiche di finanziamento, anche nell'ottica di mantenere una corretta gestione della relazione con il cliente in ogni fase del rapporto.

Il “Regolamento del Credito” definisce i principi guida nei processi di concessione, gestione, monitoraggio, riclassificazione e recupero del credito.

Le linee guida sulle “Politiche creditizie” hanno la finalità di assicurare il completo presidio dell'attività di assunzione del rischio fornendo sia indicazioni complessive di posizionamento alle strutture commerciali/ creditizie sui settori merceologici, sia indirizzi e regole per singolo settore/ controparte. Le politiche creditizie definiscono, quindi, gli indirizzi strategici per il posizionamento creditizio, nella prospettiva di tutelare la Banca dal rischio complessivo e di presidiare lo sviluppo sostenibile della relazione con la clientela.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le “Linee Guida di politica creditizia per settore industriale” forniscono indicazioni specifiche sui settori industriali da sviluppare, in quanto dotati delle migliori prospettive di crescita, o da escludere dall’operatività per rischio reputazionale.

Il documento sulle “Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione” definisce il sistema di deleghe della Banca, nonché i criteri per la sostituzione, in caso di assenza o impedimento, dei titolari dei poteri.

La “Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)” approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2014, definisce:

- le operazioni di maggior rilievo (tra le quali figurano anche le operazioni di credito);
- criteri qualitativi e quantitativi per la loro individuazione;
- il relativo processo di approvazione.

Le “Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito” contengono le regole in virtù delle quali la Banca si avvale del disposto normativo per cui, ricorrendo specifiche condizioni, è possibile mitigare l’esposizione al rischio di credito mediante acquisizione di forme di garanzia. La corretta applicazione di tali criteri costituisce, altresì, il principale presidio organizzativo per la mitigazione del rischio residuo. La Banca ha inoltre sviluppato una metodologia interna ai fini della misurazione dello stesso che verrà descritta più avanti.

Il “Processo di valutazione e monitoraggio delle garanzie per la valutazione di eleggibilità” definisce le modalità operative con cui verificare l’esistenza, iniziale e nel continuo, delle condizioni per l’eleggibilità delle garanzie medesime ai fini di vigilanza prudenziale.

Il “Processo di monitoraggio delle garanzie” disciplina le attività di monitoraggio gestionale delle garanzie, al fine di assicurarne e preservarne, durante tutta la

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

durata del finanziamento, la capacità di mitigare le perdite in caso di *default* del prenditore.

Il “Processo di *pricing*” definisce le attività necessarie a determinare i prezzi offerti ai clienti, ed in particolare descrive il funzionamento del modello, i dati di input che concorrono alla definizione dei prezzi, con indicazione delle strutture competenti alla contribuzione degli stessi, e le modalità di definizione e revisione dei prezzi.

E' stata, inoltre, prevista una reportistica periodica per l'Amministratore Delegato e sono stati predisposti il modulo da utilizzare per la richiesta di prezzo / deroga (allegato 1), nonché la scheda requisiti prodotto (allegato 2) da utilizzare per la comunicazione dei dati di input relativi al prodotto.

All'interno dei processi di concessione, stipula ed erogazione del credito a imprese e privati sono disciplinate le attività operative svolte dalle strutture della Banca e dagli altri canali distributivi per l'erogazione dei finanziamenti alla clientela, compresa quella interna (dipendenti); tali processi sono integrati da specifici controlli finalizzati a identificare, valutare e monitorare l'andamento nel tempo delle “grandi esposizioni”.

Le esposizioni creditizie sono gestite sulla base di un processo finalizzato alla rilevazione e alla gestione tempestiva dei fenomeni di mutata rischiosità, allo scopo di evitare e/o contenere situazioni di deterioramento del portafoglio crediti; in recepimento dei principi definiti dal Regolamento del Credito, il “Processo di monitoraggio e recupero dei crediti” disciplina le attività di monitoraggio delle posizioni creditizie (volte a anticipare il manifestarsi di casi problematici), nonché le attività di gestione delle posizioni che presentino situazioni di anomalia e delle posizioni deteriorate (con le relative attività di recupero crediti).

Sulla base dei principi definiti dal Regolamento del Credito, inoltre, è stata sviluppata la metodologia per la determinazione delle aliquote forfettarie di rettifica applicata ai crediti in *bonis*.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Una specifica normativa interna disciplina le attività di verifica svolte dalla funzione di controllo dei rischi inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie: quest'ultimo definisce il complesso delle attività volte a controllare e preservare la qualità del portafoglio impieghi da possibili eventi successivi alla delibera di concessione che possono modificare il profilo di rischio dell'operazione.

I documenti sopra richiamati costituiscono, insieme alla "Risk Policy", un unico apparato normativo di riferimento a presidio del rischio di credito, grazie anche alla loro interrelazione ed integrazione reciproca.

Da un punto di vista organizzativo, le unità operative preposte al presidio del rischio di credito sono principalmente il Comitato Crediti, il Comitato Controlli Interni e Rischi, le unità organizzative specializzate nella valutazione e gestione del credito (nell'ambito dei controlli di primo livello) e la Direzione Risk Management (nell'ambito dei controlli di secondo livello) che, coerentemente con le responsabilità ad esse assegnate dal Regolamento Generale Interno e dal Funzionigramma aziendale, ne assicurano il monitoraggio e la gestione. La Direzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello, verifica attraverso controlli a distanza e verifiche periodiche l'adeguatezza dei processi di gestione del rischio di credito. In particolare le strutture di I livello (unità operative) sono state articolate come segue:

- Area Crediti Imprese, responsabile delle attività di valutazione del merito creditizio e gestione dei finanziamenti a clientela Imprese;
- Area Crediti Privati, responsabile delle attività di valutazione del merito creditizio e gestione dei finanziamenti a clientela Privati;
- Area Politiche e Monitoraggio del Credito, che svolge le attività a supporto dell'elaborazione degli indirizzi di politica creditizia, nonché le attività connesse alla gestione e al monitoraggio dei rapporti riguardanti gli impieghi creditizi della Banca;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- Area Gestione del Credito anomalo, responsabile della gestione delle posizioni anomale e delle attività di recupero crediti.

Dal punto di vista gestionale la Banca si avvale, ove ritenuto utile, di modelli di *scoring* i cui valori discriminanti sono determinati dall'*info – provider* CRIF sulla base di dati di sistema opportunamente adattati alle peculiarità operative della Banca; tali sistemi sono suddivisi in classi cui, sulla base di *cut off* definiti in funzione della probabilità di default della controparte¹⁵, sono associate fasce di *standing* creditizio che ragionano in ottica semaforica (Verde, Giallo, Rosso¹⁶).

Le richieste di finanziamento del segmento imprese, provenienti da categorie di clientela/ settori economici non valutabili attraverso i modelli di *scoring* richiamati, sono valutate con modalità *expert based*, coerentemente all'analisi delle fonti di rientro disponibili primarie – cliente e operazione – e di quelle sussidiarie, ovvero le garanzie. A supporto di questa valutazione esperta, la Banca si avvale a partire dal 2014 di un modello di valutazione (RiskCalc Italy di Moody's) basato sulle sole informazioni di bilancio.

Con riferimento alla reportistica, le unità organizzative specializzate nella valutazione e gestione del credito producono e analizzano la reportistica relativa al portafoglio crediti della Banca, suddivisa per le diverse tematiche:

¹⁵ Stimata grazie a *benchmark* di mercato, in termini di incidenza del c.d. “*bad rate*” (identifica le anomalie riconducibili a *past due* (impagati) > 90 gg, incagli e sofferenze), rispetto ai quali sono state formulate valutazioni più prudenziali, al fine di tener conto della maggiore rischiosità del contesto geografico in cui la Banca opera.

¹⁶ La fascia rossa, che individua un profilo di rischio più significativo, è distinta in “Rosso prescrittivo”, per le fasce di rischio più elevate e in corrispondenza della quale è previsto il rifiuto automatico della richiesta di finanziamento, e “Rosso non prescrittivo”, a fronte della quale è prevista la possibilità di procedere ad un'analisi approfondita che, qualora dia esito positivo alla delibera del finanziamento, deve essere argomentata nel dettaglio, nell'ambito della scheda impieghi, illustrando in particolare le motivazioni di difformità tra la valutazione dell'analista e lo *scoring* del modello.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- politiche creditizie;
- delibera;
- gestione andamentale e monitoraggio;
- gestione del credito problematico.

Rischio di controparte

Le linee guida del processo di gestione del rischio di controparte sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca, nonché nelle "Linee guida per la gestione finanziaria" che disciplinano la gestione degli strumenti finanziari soggetti a tale rischio.

La Banca individua il rischio di controparte con riferimento agli strumenti finanziari previsti in tal senso dalla normativa aziendale e descritti nella "Risk Policy".

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente, nell'ambito delle Linee Guida che regolano la gestione finanziaria, i criteri per l'assunzione del rischio di controparte, individuando le forme tecniche ammesse, le caratteristiche delle controparti e gli importi operativi.

Da un punto di vista organizzativo la responsabilità della gestione del rischio di controparte è assegnata alla Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza per i controlli di primo livello ed alla Direzione Risk Management per i controlli di secondo livello.

In particolare, nello svolgimento delle proprie attività di controllo di secondo livello, la Direzione Risk Management verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di controparte sia contenuta all'interno dei limiti definiti nelle Policy/RAF attuando, ove necessario, i percorsi di rientro nel caso di sfioramento dei suddetti limiti.

La responsabilità della misurazione del rischio di controparte, che mira a quantificare il grado di esposizione a tale rischio e determinare i requisiti

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

prudenziali minimi, è assegnata alla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per le segnalazioni in ottica di Primo Pilastro e alla Direzione Risk Management per fini gestionali. In particolare la Direzione Risk Management verifica nel continuo il livello degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio e il rispetto dei limiti operativi di cui la Banca si è dotata, dandone rendicontazione al Comitato Controlli Interni e Rischi e informativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

Il presidio del rischio di controparte, derivante dall'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, è garantito, tra l'altro, dalle disposizioni interne dettate dalle "Linee Guida per la gestione finanziaria", che consentono la sottoscrizione, nell'ambito degli ISDA Master Agreement, di:

- *Credit Support Annex (CSA)* nella versione *English Law*;
- *Credit Support Annex* nella versione *New York Law*.

Relativamente agli strumenti finanziari acquisibili come garanzia (*Eligible Credit Support*), l'operatività è consentita con riferimento a:

- titoli di stato di Paesi appartenenti all'UEM;
- depositi in contanti.

La Banca inoltre, a seguito delle innovazioni normative introdotte dall'applicazione del regolamento EMIR, ha opportunamente adeguato le attività di gestione degli strumenti assoggettati a tali nuovi disposti normativi (fermo restando il limitato ricorso a tale tipologia di strumenti, esclusivamente per fini di copertura e non speculativi).

Rischio operativo

Le linee guida del processo di gestione del rischio operativo sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca. Nell'ambito dei rischi operativi, in ottemperanza a quanto previsto dal 15mo aggiornamento della circolare 263/2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- Policy generale di sicurezza informatica, il 12 dicembre 2014;
- Policy sull'analisi e gestione del rischio informatico, il 23 gennaio 2015.

La prima definisce i principi generali e gli obiettivi di sicurezza informatica per l'utilizzo del sistema informativo, la seconda individua i principi guida che ispirano l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale del processo di analisi del rischio informatico.

Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia la gestione di tale rischio in attuazione delle linee e dei principi guida¹⁷ definiti nelle precedenti *policy*, sono annoverabili i seguenti documenti:

1. Manuale per la rilevazione ed il monitoraggio degli eventi di rischio operativo;
2. Manuale per la conduzione del *Risk Self Assessment* dei rischi operativi;
3. Processo per l'analisi e gestione del rischio informatico;
4. Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
5. Piano di continuità operativa, che contiene il *DRP (Disaster Recovery Plan)*.

Il “Manuale per la rilevazione ed il monitoraggio degli eventi di Rischio Operativo” definisce le attività operative ed i relativi supporti per l'attività di raccolta e monitoraggio degli eventi di rischio (*loss data collection*) tra cui rileva, in particolare, la c.d. *Risk Map* per la rilevazione e il monitoraggio degli eventi di rischio operativo.

Il “Manuale per la conduzione del *Risk Self Assessment* dei rischi operativi” definisce la metodologia e il processo di autovalutazione dei rischi operativi svolto dalle strutture *process owner*, anche con il supporto della Direzione Risk Management che coordina il processo, al fine di indentificare e valutare i rischi operativi che insistono sui processi di propria competenza.

¹⁷ Il Piano di continuità operativa e il *DRP* sono oggetto di periodico aggiornamento.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il “Processo per l'analisi e gestione del rischio informatico” definisce in dettaglio, in coerenza con la connessa *policy*, la metodologia di analisi, il processo operativo per la valutazione del rischio informatico (ruoli e responsabilità) e i flussi informativi per rendicontare gli esiti dell'*assessment*.

La “Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica” identifica e definisce, in conformità alla rispettiva *policy*, le attività che la Banca pone in essere per presidiare la gestione degli incidenti di sicurezza informatica.

Il “Piano di Continuità Operativa” (*Business Continuity Plan*, BCP) illustra le modalità operative poste in essere dalla Banca al fine di garantire la propria continuità operativa in caso di evento disastroso che colpisca uno o più processi di sistema o attività ad elevata criticità.

Il “Piano di *Disaster Recovery*” (*Disaster Recovery Plan*, DRP) è finalizzato al ripristino dei Sistemi Informatici ed è da considerarsi parte integrante del BCP. Nello specifico, l'infrastruttura tecnologica IT è fornita e gestita dai due *outsourcer* Poste Italiane e Cedacri e la sua copertura in termini di *Disaster Recovery* fa parte dei servizi resi da entrambi.

Dal punto di vista organizzativo, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio operativo sono:

- tutte le strutture operative che, quali primo presidio a mitigazione del rischio, sono responsabili dei controlli di linea e della segnalazione degli eventi di rischio operativo rilevati, così come di quelli potenziali;
- la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità di strutturare il modello di rilevazione dei rischi, gestisce e analizza il database preposto alla raccolta delle perdite operative;
- la Direzione Internal Audit che, nell'ambito dei controlli di terzo livello, effettua verifiche volte a valutare l'adeguatezza degli profili organizzativi e procedurali, l'efficacia dei controlli operativi e l'adeguatezza e la funzionalità dei sistemi informativi;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- la funzione di Continuità Operativa, istituita presso la Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi Generali, che costituisce il presidio per l'analisi e valutazione del rischio di discontinuità operativa e per la progettazione, aggiornamento, verifica e attuazione del Piano di Continuità Operativa;
- la funzione "IT Risk", incardinata organizzativamente nella Direzione Operation, quale presidio specialistico posto a diretta mitigazione e controllo del rischio informatico;
- il presidio specialistico di Sicurezza Informatica, istituito presso la Direzione Operation che definisce e attua un *framework* di gestione della sicurezza dei sistemi informativi.

La Banca monitora il rischio operativo prevalentemente attraverso un sistema di rilevazione con cadenza trimestrale delle perdite operative (*loss data collection*), gestito con il contributo di tutte le Strutture competenti, idoneo a garantire il necessario livello di conoscenza e presidio. Tale attività costituisce, altresì, una delle principali componenti informative utilizzate per i periodici aggiornamenti della *Mappa degli eventi di rischio operativo* unitamente ad eventuali approfondimenti mirati a rilevare specifici profili di rischiosità.

L'Istituto ha sottoscritto una polizza assicurativa contro i rischi bancari generali volta a mitigare i principali rischi operativi (infedeltà dipendenti, frodi, falsificazione denaro, danni agli stabilimenti ecc.).

Coerentemente con le peculiarità operative dell'Istituto, nell'ambito dei rischi operativi e reputazionali, particolare attenzione è dedicata dalla Banca alle attività di gestione dei fondi agevolativi, con particolare riferimento al Fondo Centrale di Garanzia ex L. 662/96, e al comparto delle reti non proprietarie. In relazione a tali specifici profili di rischio, la Banca riserva a tali comparti periodiche attività di *assessment* e conseguenti iniziative di adeguamento.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In merito alla gestione dei fondi pubblici, con particolare riferimento al Fondo Centrale di Garanzia, la Banca prosegue nell'obiettivo di potenziare il sistema dei controlli interni a presidio dei rischi operativi e reputazionali attraverso:

- a. interventi volti a migliorare i sistemi informativi, in particolare gli applicativi di *front – end*, a supporto dell'operatività della Direzioni preposte alla gestione dei fondi agevolativi;
- b. una periodica valutazione di adeguatezza quali-quantitativa della Direzione “Interventi per lo sviluppo” al fine di garantire un potenziamento dei presidi e dei controlli interni a mitigazione dei rischi,
- c. l'accentramento delle attività di gestione delle agevolazioni pubbliche nella citata Direzione.

La separatezza tra le strutture interne preposte alla gestione delle varie fasi del processo (istruttoria, gestione e liquidazione) garantisce diversi punti di controllo quale ulteriore elemento di mitigazione.

Negli ultimi due anni il sistema dei controlli interni a presidio del processo di gestione delle reti non proprietarie è stato rafforzato attraverso i seguenti interventi:

- a. adeguamento organizzativo delle strutture di I livello anche attraverso l'introduzione di figure professionali, in *staff* al responsabile della struttura, dedicate alle attività di controllo e a facilitare la gestione dei flussi informativi tra strutture di controllo e strutture operative;
- b. consolidamento e intensificazione dei controlli operativi di primo livello, sull'attività svolta dalla rete e sull'attività di controllo posta in essere dalla struttura preposta alla sua gestione e coordinamento;
- c. arricchimento del *reporting* e dei flussi informativi direzionali relativi agli esiti dei controlli.

Ai fini di una continua e progressiva diffusione della cultura del rischio, la Banca ha definito un corso di formazione per la gestione dei rischi operativi che si concluderà nel 2016.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il livello dei requisiti patrimoniali è fatto oggetto di *reporting* trimestrale da parte della Direzione Risk Management verso il Comitato Controlli Interni e Rischi e verso il Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

Rischio di concentrazione

Come per i precedenti rischi, il **rischio di concentrazione *single – name e geo – settoriale*** sono considerati rilevanti in quanto strettamente legati al rischio di credito, ancorché classificati di Secondo Pilastro; tale valutazione, inoltre, trova riscontro nella struttura del portafoglio crediti della Banca che risulta “polarizzata” tra finanziamenti a privati, nella forma prevalente di mutui ipotecari, e crediti a imprese *corporate*.

Le linee guida del processo di gestione del rischio di concentrazione sono definite all'interno delle “Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)” della Banca. Il rischio di concentrazione, infatti, è un aspetto particolare del rischio di credito non colto nell'ambito dei metodi regolamentari di Primo Pilastro, pertanto il presidio di tale rischio è assicurato nell'ambito della gestione del rischio di credito.

La procedura “Assunzione e monitoraggio delle grandi esposizioni”, emanata nel 2014 in coerenza con la “Risk Policy”, disciplina il processo operativo di gestione delle grandi esposizioni e di verifica *ex ante* ed *ex post* dei limiti prudenziali imposti dalla normativa di vigilanza a livello di gruppo economico/ giuridico.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sui “grandi rischi¹⁸” e sulle “attività di rischio nei confronti di soggetti collegati¹⁹” (cfr. Titolo V della Circolare 263 del 2006 e

¹⁸ Assunzione e monitoraggio delle Grandi Esposizioni.

¹⁹ Aggiornamento delle Disposizioni Interne in materia di gestione delle operazioni con Soggetti Collegati.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

successivi aggiornamenti), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. *single name*): attraverso la metodologia denominata *Granularity Adjustment (GA)* prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l'Organo di Vigilanza.

Da un punto di vista gestionale in materia di finanziamenti, in relazione ai quali si può configurare una maggiore incidenza del rischio di concentrazione, è previsto un processo istruttorio specifico e più strutturato per l'assunzione delle grandi esposizioni. La Direzione Crediti, inoltre, verifica *ex ante*, il rispetto dei limiti prudenziali sulle grandi esposizioni con il supporto della Direzione Risk Management e in coerenza con la richiamata procedura operativa e con le analisi previste dalla "Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)", come specificato nel capitolo Rischio di credito.

La Direzione Risk Management, inoltre, nell'ambito dei controlli di II livello, monitora il rispetto sia dei limiti prudenziali sulle grandi esposizioni, sia il livello complessivo del capitale interno a fronte della componente *single – name* e geo – settoriale e il rispetto dei limiti operativi interni definiti in coerenza con il RAF. I risultati dell'attività di monitoraggio sono formalizzati trimestralmente nel *tableau de bord* della funzione, sottoposto all'esame preventivo del Comitato Controlli Interni e Rischi e inviato per informativa al Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione,

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico della Banca. L'esposizione a tale rischio dipende dal grado di disallineamento (cd. *mismatch*) tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi ed è oggetto del cd. *asset – liability management* (ALM).

Il rischio **di tasso di interesse sul *banking book*** risulta quindi rilevante in quanto implicito nell'attività bancaria, tipicamente caratterizzata da un'attività di trasformazione delle scadenze. Inoltre, nel caso specifico, nella valutazione di tale rischio incide anche la caratteristica peculiare della Banca che opera quale intermediario di secondo livello privo di depositi *retail* (generalmente caratterizzati da bassa elasticità rispetto ai tassi di mercato).

Le linee guida del processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono definite all'interno delle "Politiche di gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca. Rilevano, inoltre, le "Linee Guida per la gestione finanziaria" e la "Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo".

Da un punto di vista organizzativo, le funzioni responsabili della gestione del rischio di tasso sono:

- con riferimento ai controlli di primo livello, la Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione integrata dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario, anche attraverso la definizione ed implementazione delle opportune strategie di copertura ed il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, la Direzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Il monitoraggio avviene attraverso analisi di sensitività sul valore economico basate su ipotesi di variazione dei tassi sia ordinarie che di *stress*, normato all'interno del documento "Misurazione e monitoraggio del rischio tasso di interesse sul banking book".

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rientrano nelle attività di controllo e gestione del rischio di tasso anche i test di efficacia delle coperture effettuati mensilmente dalla Direzione Risk Management ai fini dell'applicabilità delle regole di *hedge accounting* (contabilità dei prestiti obbligazionari coperti mediante contratti di *interest rate swap* in regime di *fair value hedge*).

I risultati dell'attività di monitoraggio della Direzione Risk Management sono formalizzati nel *tableau de bord* della funzione, sottoposto alla valutazione del Comitato Controlli Interni e Rischi e inviato per informativa al Consiglio di Amministrazione.

Rischio residuo

Il **rischio residuo** è individuato come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, utilizzate dalla Banca, risultino meno efficaci del previsto. È stato ritenuto rilevante in quanto la Banca, nell'esercizio della propria attività creditizia, acquisisce e mitiga il rischio di credito e controparte con forme di protezione (garanzie personali e/o reali) riconosciute a fini prudenziali.

I principi per la complessiva gestione delle garanzie sono formalizzati in un documento dedicato e denominato "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito", sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tale documento individua i requisiti regolamentari di ammissibilità, di carattere sia generale sia specifico, ulteriori criteri gestionali per le diverse tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e disciplina quali strumenti, e a quali condizioni, sono ritenuti eleggibili per la Banca.

In linea con i principi previsti nelle Linee Guida, la Banca ha altresì definito e aggiornato nel 2015 il "Processo di valutazione e monitoraggio delle garanzie per la valutazione di eleggibilità" che individua le attività finalizzate ad accertare il rispetto dei requisiti generali e specifici previsti per l'ammissibilità delle varie tipologie di garanzie accettate dalla Banca, come tecniche di mitigazione del

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

rischio di credito, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali; il “Processo di monitoraggio delle garanzie” disciplina inoltre le attività di monitoraggio gestionale delle garanzie, finalizzate ad assicurarne e preservarne, durante tutta la durata del finanziamento, la capacità di mitigare le perdite in caso di *default* del prestatore.

Con riferimento all’attività di monitoraggio del rischio residuo, la Banca pone in essere le seguenti attività:

- verifica dell’eleggibilità della garanzia ai fini dell’utilizzo delle tecniche di CRM;
- monitoraggio nel tempo della sussistenza dei requisiti per l’utilizzo delle tecniche di CRM (verifica dell’eventuale valore della garanzia).

Dal punto di vista organizzativo, in fase di acquisizione l’Area Legale Generale supporta l’Area Perfezionamento Contratti e Perizie nella predisposizione dei modelli contrattuali di acquisizione delle garanzie, mentre le Aree Crediti Imprese e Privati valutano, a fronte delle specifiche operazioni di finanziamento, le garanzie più idonee a protezione del credito.

L’Area Politiche e Monitoraggio del Credito monitora il valore delle garanzie in conformità con il richiamato processo; l’Area Gestione Credito Anomalo cura l’escussione delle garanzie nella fase di recupero dei crediti.

A livello gestionale, dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie per i finanziamenti alle imprese viene valutato caso per caso a seconda della struttura e delle caratteristiche dell’operazione e del merito di credito del prestatore. L’acquisizione di eventuali garanzie è subordinata alla positiva valutazione creditizia della controparte, e non si sostituisce in alcun modo alla decisione di concessione di credito da parte della Banca.

La verifica del valore delle garanzie, a presidio della loro capacità di garantire una adeguata protezione del rischio di credito, è effettuata sia in fase di istruttoria, sia periodicamente durante lo svolgimento del rapporto. La Direzione Risk Management valuta, con il supporto delle altre strutture e in coerenza con la

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

norma operativa che regola il processo di valutazione e monitoraggio dei requisiti CRM, l'eleggibilità delle garanzie ai fini della mitigazione dei requisiti patrimoniali. La Direzione, inoltre, monitora nel tempo l'impatto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito sui requisiti patrimoniali della Banca. Dettagli relativamente all'impatto dell'utilizzo delle tecniche riconosciute eleggibili ai fini di *Credit Risk Mitigation* sono forniti nella sezione dedicata del presente documento.

La Direzione Risk Management, infine, monitora il capitale interno a fronte del rischio residuo sottoponendolo all'esame preventivo del Comitato Controlli Interni e Rischi e inviandolo per informativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

Ai fini della misurazione del rischio residuo, la Banca ha definito una metodologia interna che ipotizza una perdita di valore per le principali forme di garanzia reale e personale con controgaranzia dello Stato presenti in portafoglio.

La suddetta metodologia ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia: per le garanzie immobiliari è stata stimata la perdita attesa e inattesa a fronte di una riduzione del *fair value* degli immobili. La contrazione del valore degli immobili è stata stimata attraverso i rapporti immobiliari annuali dell'Agenzia delle Entrate, in cui sono riportati l'andamento dei prezzi delle unità immobiliari residenziali e non residenziali.

Il capitale interno a fronte delle garanzie personali Fondo Centrale di Garanzia è stato misurato ipotizzando l'inefficacia di una quota di tali garanzie. Il capitale interno è stato calcolato come differenza tra il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in caso di validità dello strumento di mitigazione e lo stesso requisito in caso di inefficacia totale della garanzia.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio di liquidità

Il **rischio di liquidità** è anch'esso rilevante in quanto tipico dell'attività bancaria, caratterizzata da un'attività di trasformazione delle scadenze di pagamento; inoltre, esso ha assunto un ruolo cruciale per la stabilità del sistema finanziario durante la recente crisi sistemica.

Le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca, nelle "Linee Guida per la gestione finanziaria" – che definiscono, fra l'altro, le modalità di impiego della liquidità della Banca – e nella "Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo".

Da un punto di vista organizzativo, le responsabilità sono attribuite:

- con riferimento ai controlli di primo livello, alla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione delle posizioni di Tesoreria, principalmente attraverso il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, alla Direzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Tali funzioni, mediante gli opportuni flussi di *reporting*, informano gli Organi aziendali della situazione di liquidità, anche per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi.

Le diverse attività e il processo per il *funding* e la gestione della liquidità sono normate all'interno del documento "Processo di *Funding* e gestione della liquidità", mentre l'attività di monitoraggio è descritta all'interno del documento "Valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità".

Il modello di gestione del rischio di liquidità si pone i seguenti obiettivi:

- dotare la Banca di processi di monitoraggio del rischio, di indicatori di pre – allarme e di presidi organizzativi in linea con gli standard internazionali,

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

con le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e che tengano conto, al tempo stesso, delle specificità operative della Banca;

- mantenere un profilo di liquidità coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, sia con riferimento al breve che al medio – lungo termine;
- assicurare una composizione quali/ quantitativa delle riserve di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, in uno scenario di *stress*, su un orizzonte di sopravvivenza coerente con gli *standard* internazionali e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Per conseguire tali obiettivi, il modello di gestione del rischio di liquidità della Banca si articola come segue:

- detenzione di un livello di riserve di liquidità adeguato, in termini quali/ quantitativi, a coprire le uscite nette previste su un “orizzonte di sopravvivenza” coerente con i requisiti di vigilanza e con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, in uno scenario di stress severo, di portata sia sistemica che specifica (liquidità operativa in condizioni di stress – modello del *Liquidity Coverage Ratio*);
- rispetto di un sistema di limiti/ soglie di sorveglianza che prevede uno sbilancio cumulato non negativo sulle scadenze fino a 12 mesi (liquidità operativa in condizioni ordinarie – modello del *maturity mismatch*);
- rispetto di un livello massimo di trasformazione delle scadenze, rappresentato dal rapporto tra raccolta stabile e attività illiquide (liquidità strutturale), coerente con gli standard definiti a livello internazionale (modello del *Net Stable Funding Ratio*) e con le specificità del *business model*;
- monitoraggio di un sistema di indicatori di preallarme (*Early Warning Indicators*), finalizzato a rilevare anticipatamente il verificarsi di condizioni di mercato/ sistema potenzialmente foriere di situazioni di

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

stress o crisi di liquidità e che eventualmente richiedano l'attivazione delle azioni previste dal *Contingency Funding Plan*.

Il livello minimo di riserve di liquidità, poiché fa riferimento a un orizzonte di brevissimo termine (*Liquidity Coverage Ratio*), è oggetto di ricalcolo con frequenza giornaliera.

Il sistema dei limiti sulla liquidità operativa e strutturale è sottoposto a verifica con cadenza annuale e in occasione dell'introduzione di nuovi prodotti o di variazioni di rilievo rispetto alle assunzioni del *funding plan*.

La Banca ha inoltre definito un piano di provvista di emergenza (c.d. *Contingency Funding Plan*), il cui obiettivo è quello di prevedere e gestire situazioni di stress o crisi di liquidità e garantire la continuità operativa attraverso:

- il monitoraggio degli *Early Warning Indicators* ai fini dell'individuazione preventiva di un eventuale stato di stress/crisi di liquidità;
- la definizione di un sistema di interventi predefiniti, da attivare nei primi stadi di sviluppo di una crisi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di **leva finanziaria eccessiva**, è tipico di ogni attività di impresa, pertanto costituisce per la Banca un rischio potenziale da presidiare e gestire.

Le linee guida del processo di gestione del rischio di leva finanziaria sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca.

In termini organizzativi e gestionali la Direzione Risk Management monitora periodicamente i livelli di leva finanziaria attraverso l'analisi dell'andamento del *leverage ratio*, indicatore di leva finanziaria (*leverage ratio*) previsto dalla citata Circolare e dal CRR. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale all'esame del Comitato Controlli Interni e Rischi e successivamente

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

rendicontati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

In coerenza con quanto indicato nel Regolamento, l'indice di leva finanziaria è rappresentato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 e le attività totali della Banca; quest'ultime sono rappresentate dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività per cassa e degli elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1.

Come previsto dal nuovo quadro regolamentare di Basilea 3, la Banca calcola l'indicatore ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza a partire dal 31/03/2014; lo stesso quadro regolamentare prevede inoltre che dal 1 gennaio 2018 l'indice di leva finanziaria costituirà una regola di Primo Pilastro.

Ai fini della valutazione quali/ quantitativa della propria esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca ha considerato come riferimento il livello minimo del 3% fissato dal Comitato di Basilea, non essendo stata prevista all'interno del CRR una soglia minima per l'indicatore *leverage ratio*.

Nell'orizzonte di piano e in relazione alla suddetta soglia, la Banca valuta qualitativamente tale rischio di potenziale difficile manifestazione in quanto:

- a) la dotazione patrimoniale risulta consistente rispetto al totale attivo attuale e prospettico;
- b) la quota di finanziamenti a imprese (prevalentemente *corporate*) non garantiti risulta significativa.

In relazione al punto b, le esposizioni verso "Imprese e Altri soggetti" privi di garanzie eleggibili sono soggette a un *Risk Weight* del 100%. Pertanto, in relazione a tale classe regolamentare, il rispetto dei *ratios* patrimoniali garantisce una dotazione di capitale in rapporto agli attivi di bilancio non ponderati significativamente superiore al limite minimo del 3%.

Il rischio di leva finanziaria rientra tra i "nuovi" rischi introdotti dalla Circolare 285/2013 nel perimetro del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio paese

Il **rischio paese** è il “rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia”. Ai fini della valutazione di tale rischio rilevano le esposizioni verso controparti “non residenti”; tra queste al 31 dicembre 2015 figurano, in coerenza con il perimetro nazionale in cui opera la Banca, quasi esclusivamente posizioni in derivati coperte da *cash collateral*. In ottica futura, in relazione alla propria *mission*, la Banca ritiene che tale rischio rimarrà circoscritto a tali posizioni. Ad integrazione di tali considerazioni, si segnala che le controparti degli attuali derivati in portafoglio hanno residenza in paesi con economia solida (Germania e Inghilterra), a fronte dei quali rileva un basso rischio paese. Inoltre, si precisa che da normativa interna la Banca può sottoscrivere operazioni in derivati per esclusive finalità di copertura e solo in forme collateralizzate da Titoli di Stato dei Paesi UEM, o depositi in contanti. Tali aspetti garantiscono una mitigazione “indiretta” del rischio paese, rendendolo al momento e in previsione non rilevante per la Banca. Inoltre il peso delle posizioni esposte a tale rischio sul totale del portafoglio, calcolato in termini di RWA quale indicatore di effettiva esposizione al rischio di credito, è pari all’1,17%.

La rilevanza del rischio è monitorata con frequenza trimestrale dalla Direzione Risk Management che fornisce rendiconto al Comitato Controlli Interni e Rischi e al Consiglio di Amministrazione nell’ambito del *tableau de bord* della funzione.

Le linee guida del processo di gestione del rischio paese sono definite all’interno delle “Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)” della Banca.

Rischio di trasferimento

Il **rischio di trasferimento**, come il rischio paese, è una componente del rischio di credito non legata né al merito creditizio della controparte, né al rischio di cambio (intesa come apprezzamento della valuta del finanziamento e relativa difficoltà ad onorare i debiti): le criticità legate a tale rischio vanno ricondotte a fattori macro economici o di instabilità politica che possono tradursi, ad esempio,

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

in limiti al trasferimento del capitale, dei dividendi, degli interessi, delle commissioni o delle *royalties*.

Il rischio di trasferimento è identificato come il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Le linee guida del processo di gestione del rischio di trasferimento sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)" della Banca. A livello operativo, in applicazione e in coerenza con la richiamata *policy*, è stata emanata la procedura operativa che disciplina il "Processo di gestione del rischio di trasferimento", sia in fase assuntiva del rischio che di successivo monitoraggio.

La gestione del rischio di trasferimento prevede l'analisi dei bilanci dei clienti più rilevanti, al fine di verificare la presenza in portafoglio di controparti operanti in maniera significativa con valute a rischio di "mancata conversione".

In fase di autovalutazione ICAAP tale rischio non è stato indicato come rilevante perché, nonostante la significativa quota di imprese *corporate* nel portafoglio della Banca, sono presenti numerosi profili di attenuazione; tale rischio è comunque sottoposto a monitoraggio e controllo attraverso presidi di natura organizzativa.

A livello organizzativo e gestionale l'Area Crediti Imprese, con riferimento alle controparti e alle esposizioni di maggiori dimensioni, considera il rischio di trasferimento all'interno del normale processo istruttorio attraverso una approfondita analisi di bilancio, per verificare, nell'ambito della complessiva valutazione del merito di credito del cliente, i rischi rivenienti da attività produttive o rapporti di *business* in aree particolarmente vulnerabili dal punto di vista valutario e/o del complessivo sistema finanziario. Gli esiti dei controlli svolti

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

dall'Area sono rendicontati in un'apposita sezione della scheda impieghi a supporto della valutazione dell'organo deliberante.

La Direzione Risk Management individua la lista dei paesi a rischio a supporto del processo istruttorio, utilizzando le valutazioni svolte da società specializzate in tale ambito (Sace). La stessa Direzione mette a disposizione dell'Area Crediti Imprese la lista delle valute a rischio al fine di avere un quadro continuamente aggiornato delle valute a rischio di mancata conversione. La Direzione Risk Management inoltre, in coerenza con la procedura operativa, valuta con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP l'esposizione complessiva della Banca al rischio di trasferimento considerando l'intero portafoglio crediti.

Rischio di attività vincolate

Il **rischio di attività vincolate** (*asset encumbrance*) è legato alla quota di attività finanziarie vincolate a garanzia dell'operatività. Il monitoraggio di tale grandezza è essenziale per assicurare che gli enti creditizi dispongano di sufficienti riserve di *collateral* e siano di conseguenza in grado di fronteggiare possibili situazioni di tensione relative sia alla propria capacità di *funding*, che all'offerta complessiva di liquidità disponibile nel sistema. In tale ambito la normativa, infatti, richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia *shock* plausibili benché improbabili.

Tale rischio risulta rilevante in relazione allo specifico modello di *business* della Banca e alla mancanza di raccolta *retail* a basso costo e più stabile nel medio e lungo termine, che richiede il ricorso a forme di *funding* garantito al fine di contenere il costo della raccolta a sostegno dell'economicità della gestione.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio reputazionale, di non conformità alle norme e strategico

I rischi reputazionale, di non conformità alle norme e strategico sono stati ritenuti rilevanti in quanto:

- fortemente interrelati con l'attività creditizia e di gestione dei fondi agevolativi, tipica della Banca;
- potrebbero avere impatti rilevanti sull'operatività e sulla capacità reddituale della Banca;
- permeano l'intera struttura della società, dal governo alla gestione e controllo, così come per i rischi operativi.

Rischio reputazionale

La Banca ha ritenuto opportuno definire specifici indirizzi per il presidio del rischio reputazionale, all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)". La loro implementazione, anche tramite la definizione di specifici modelli di analisi, avviene in linea con il modello di *business*, con la struttura organizzativa e l'operatività della Banca affinché l'attività di controllo possa generare un effettivo valore aggiunto.

La Banca, inoltre, ha emanato i seguenti documenti:

1. Politiche di gestione dei conflitti di interesse;
2. Linee guida per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
3. Procedura per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
4. Regolamento quadro in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Privacy";
5. Politiche in materia di Antitrust e Pratiche Commerciali sleali;
6. Linee guida in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

7. Procedura per la gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
8. Identificazione e adeguata verifica della clientela;
9. Manuale operativo sulle attività condotte dall'Area Compliance e Antiriciclaggio in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
10. Politiche di gestione del Rischio di non conformità.

Il documento “Politiche di gestione dei conflitti di interesse” definisce le linee guida per la gestione dei potenziali conflitti di interesse a cui può essere esposta la Banca; le “Linee guida per la gestione e la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari” contengono i principi e le regole generali per la gestione degli adempimenti in materia di trasparenza, identificando le principali attività e ruoli e responsabilità delle unità operative coinvolte; il “Regolamento quadro in materia di trattamento dei dati personali” definisce i principi e le regole per il trattamento dei dati personali, individuando i criteri di comportamento, misure organizzative, ruoli e responsabilità dei soggetti e delle strutture coinvolte. Il documento “Politiche in materia di Antitrust e Pratiche Commerciali sleali” disciplina i presidi volti a dare piena attuazione agli obblighi previsti dalle disposizioni normative applicabili in materia.

La Banca si è inoltre dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione finalizzato a prevenire i reati previsti dal D. Lgs. 231/01; in particolare il Modello prevede l'individuazione, mediante specifici protocolli operativi, delle regole e dei controlli atti a presidiare le attività a rischio di commissione di reati previsti dal citato Decreto.

Nell'ambito del citato Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001, la Banca si è dotata di un Codice Etico, con lo scopo di formalizzare un codice di condotta obbligatorio per tutti i propri dipendenti ed amministratori.

Da un punto di vista organizzativo e gestionale, anche per il presente rischio il modello di presidio è basato prevalentemente sul monitoraggio dei processi il cui

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

non adeguato funzionamento può determinare effetti di natura reputazionale sulla gestione della Banca. Rilevano, in particolare, eventi di rischio generati da cause “endogene” a cui la Banca ha dedicato specifici processi di presidio e in particolare:

- processo di gestione dei rischi operativi;
- processo di gestione del rischio di non conformità;
- processo di gestione dei reclami, al fine di preservare la Banca dal rischio reputazionale, e per il quale è stata predisposta una procedura *ad hoc* che disciplina:
 - le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei reclami;
 - le diverse tipologie di reclami e le specifiche modalità di gestione;
 - l’istituzione e la gestione dei registri dei reclami;
 - la reportistica e le strutture aziendali ed organi coinvolti.

I principali processi operativi a presidio del rischio reputazionale sono inoltre disciplinati, in coerenza con la “Risk Policy”, dalle seguenti norme:

- Gestione dei reclami e delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie;
- Modalità di convenzionamento delle reti distributive, che definisce, ai fini di un corretto presidio dei rischi legati all’utilizzo della rete distributiva esterna, le fasi di selezione, contrattualizzazione e formazione dei collaboratori esterni, il successivo monitoraggio del servizio reso da questi ultimi, nonché i controlli sulla remunerazione delle reti distributive interne;
- Regolamento di Spesa e Processo di spesa, attraverso i quali è monitorato il rischio reputazionale connesso a Partner e Fornitori.

Coerentemente con le peculiarità operative, al momento, l’ambito potenzialmente più interessato da effetti reputazionali appare essere quello della gestione dei fondi agevolativi, cui la Banca riserva sistematiche attività di *assessment* e conseguenti iniziative di adeguamento.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Inoltre, specifica attenzione è stata posta al rafforzamento del presidio reputazionale nel processo di gestione della rete distributiva non proprietaria (selezione dei collaboratori e monitoraggio nel continuo dei requisiti di onorabilità) e nel processo di spesa (selezione di *partner* e fornitori).

È stato inoltre introdotto un modello per il calcolo della sostenibilità della rata per i mutui ipotecari a privati al fine di rafforzare il presidio al rischio reputazionale nella fase di erogazione alla clientela *retail*. Tale modello permette di valutare la rata sostenibile di un finanziamento sulla base di appropriate relazioni tra reddito e consumi, stimate anche sulla base di dati Istat.

Rischio di non conformità alle norme

Il governo del rischio di non conformità si basa su un complesso di norme e processi adottati dalla Banca per la gestione del suddetto rischio, individuati e definiti sulla base del presupposto normativo e in coerenza con la *mission* e l'operatività dell'Istituto.

Nel presidiare tale rischio la Banca considera le evidenti interrelazioni con il rischio legale e reputazionale, nonché la sua diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. L'attività di gestione del rischio viene dunque svolta in primo luogo dove il rischio viene generato.

Con le “Politiche di gestione del rischio di non conformità”²⁰, di cui si è dotata la Banca sin dal 2014, il Consiglio di Amministrazione ha inteso “definire le linee

²⁰ Alla data di pubblicazione del presente documento, la Banca ha adottato, in sostituzione delle citate Politiche, il “Regolamento della funzione di conformità alle norme – il processo di *compliance*”. Attraverso il nuovo Regolamento la Banca ha aggiornato il proprio Modello di Compliance al fine di recepire le indicazioni rese, nel corso del 2015, dalla Vigilanza. Nello specifico, da Marzo 2016 la funzione di conformità presidia direttamente, avvalendosi anche di referenti specializzati, il rischio di non conformità cui la Banca è esposta, con la sola eccezione di quegli ambiti normativi per i quali le disposizioni vigenti prevedano l'istituzione di Presidi Specialistici, già presenti in BdM – MCC (con riferimento agli ambiti normativi Sicurezza sul

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

guida strategiche della Banca per la gestione del rischio di non conformità”, al fine di recepire le novità introdotte dal 15mo aggiornamento della Circolare 263 di Banca d’Italia di luglio 2013. Il citato aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia ha introdotto un nuovo modello di gestione del rischio di non conformità, con l’assegnazione alla funzione di conformità del presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili alla Banca, anche attraverso il ricorso a presidi specialistici per gli ambiti normativi per i quali sono presenti in Banca competenze specialistiche.

In attuazione di tali previsioni, la Banca ha adottato un Modello di *Compliance* che prevede:

- l’istituzione di un’apposita funzione di conformità indipendente, responsabile della gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l’attività aziendale;
- l’attribuzione alla funzione di conformità del presidio diretto delle normative più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l’esercizio dell’attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela, e in generale la disciplina posta a tutela del consumatore) e del presidio indiretto delle restanti normative;
- la valutazione della presenza e dell’adeguatezza di competenze specifiche decentrate all’interno della Banca che possano supportare in tutto o in parte la valutazione del rischio di non conformità di determinati ambiti normativi;
- l’individuazione per alcuni ambiti normativi di eventuali presidi decentrati al di fuori della funzione di conformità (“presidi specialistici”), che sfruttino le competenze specialistiche già esistenti all’interno della Banca,

Lavoro e normativa Fiscale). Il nuovo modello di Compliance sarà, comunque, illustrato nella Informativa al Pubblico al 31/12/2016.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

per supportare la funzione di conformità nel presidio indiretto del rischio di non conformità.

Tali presidi sono incaricati dell'effettuazione, con riferimento agli ambiti normativi individuati, di alcune fasi del processo di gestione del rischio di non conformità, in raccordo funzionale con la funzione di conformità.

La funzione di conformità aggiorna almeno annualmente la ricognizione e la valutazione di rilevanza delle normative applicabili alla Banca, e la valutazione di adeguatezza dei presidi specialistici individuati.

Il perimetro normativo che rientra nel presidio diretto della funzione di conformità, l'identificazione dei presidi specialistici, gli ambiti normativi e i compiti ad essi attribuiti sono approvati almeno annualmente (e comunque ogni volta dovessero intervenire eventi che rendono necessaria una rivalutazione) dall'Amministratore Delegato, su proposta della funzione di Conformità. Delle scelte effettuate viene data informativa al Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista della normativa e documentazione atta a regolamentare la prevenzione del rischio di non conformità, la Banca si è dotata dei seguenti documenti:

1. Regolamento del Processo di *Compliance*²¹;
2. Linee Guida in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
3. Procedura per la gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
4. Identificazione e adeguata verifica della clientela e segnalazione delle operazioni sospette;

²¹ Alla data di pubblicazione del presente Documento, sostituito dal Regolamento della funzione di conformità alle norme – il modello di *compliance*.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

5. Manuale operativo sulle attività condotte dall'Area Compliance e Antiriciclaggio in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
6. Adempimenti relativi alla normativa in materia di usura;
7. Regolamento Quadro in materia di trattamento di dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 “*Privacy*”;
8. Linee guida per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi Bancari e Finanziari;
9. Procedura per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
10. Politiche per la gestione dei conflitti di interesse;
11. Procedura per la gestione dei reclami e delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie;
12. Politiche in materia di *antitrust* e pratiche commerciali sleali;
13. Procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati;
14. Policy di gestione delle operazioni con soggetti collegati;
15. Soggetti collegati: manuale per l'utilizzo dell'applicativo informatico RSC/ROPC,

che, nei rispettivi ambiti di competenza, descrivono le funzioni coinvolte e gli adempimenti in capo a ciascuna di esse, costituendo specifici presidi al fine di preservare la Banca dal rischio di non conformità.

La funzione di conformità si interfaccia con le altre funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello (rispettivamente Direzione Risk Management e Direzione Internal Audit) al fine di rendere sinergico il proprio operato con le altre attività di controllo effettuate nella Banca.

Al complessivo sistema dei controlli sul rischio di non conformità alle norme contribuisce anche il Comitato Controlli Interni e Rischi, che si riunisce con frequenza almeno bimestrale, con un ruolo consultivo e propositivo in ordine alla gestione integrata dei complessivi rischi cui è esposta la Banca.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio strategico

In merito al rischio strategico, inoltre, la Banca risulta esposta a fattori sistemici tendenzialmente non controllabili (sofferenze, volumi di impiego inadeguati, tassi non remunerativi, ecc.) che possono impattare sulle sue aspettative di crescita reddituale e patrimoniale.

Le linee guida del processo di gestione di questo rischio sono definite all'interno delle "Politiche per la gestione dei rischi aziendali (Risk Policy)".

A livello organizzativo, l'Area Pianificazione predispone a supporto delle valutazioni del vertice aziendale la reportistica necessaria per il monitoraggio dell'avanzamento gestionale. La Direzione Risk Management monitora l'andamento del rischio nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Al riguardo la Banca è dotata di una pianificazione strategica triennale (Piano strategico) e di una pianificazione operativa con cadenza annuale (*Budget*).

Da un punto di vista gestionale, l'Area Pianificazione monitora, nell'arco temporale di validità del programma, il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, analizzando con frequenza mensile gli scostamenti rispetto alle previsioni.

La Direzione Risk Management collabora con l'Area Pianificazione ai fini della determinazione delle misure di rischio e degli assorbimenti patrimoniali relativi alle previsioni di *budget*/ piano.

In linea generale, alla luce delle peculiarità e dei vincoli che connotano la gestione di tale rischio, il modello di controllo attuale prevede i seguenti presidi principali:

- l'ottimizzazione e normalizzazione del profilo di rischio/ rendimento, attraverso il progressivo consolidamento di un flusso costante e prevedibile di ricavi nel rispetto dei criteri di prevalenza;
- un'adeguata diversificazione delle altre forme di *funding*, garantita dalla capacità della Banca di sopperire alla strutturale mancanza di raccolta a

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

vista per mezzo di un'adeguata diversificazione delle altre forme di *funding* per forma controparte, forma tecnica e scadenza;

- l'adeguato funzionamento dei processi aziendali che, più significativamente, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi strategici e, tra questi, ad esempio, quelli preposti alla gestione delle attività di pianificazione e controllo; in tale ambito, il Comitato di Direzione costituisce l'organo con funzione consultiva e di supporto all'Amministratore Delegato in materia di predisposizione del piano aziendale e definizione degli obiettivi di *budget*, nonché della relativa consuntivazione periodica.

Cultura del rischio

La Banca pone massima attenzione nella condivisione della cultura del rischio e si opera affinché essa permei tutti i processi, sia attraverso periodici aggiornamenti dei documenti predisposti alla rendicontazione, all'autovalutazione e alla pianificazione (*Tableau de bord*, ICAAP, *Risk Appetite Framework*), sia attraverso iniziative dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche.

Inoltre la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso l'organizzazione di corsi di formazione indirizzati ai propri dipendenti e finalizzati alla corretta applicazione dei modelli di valutazione e presidio dei rischi.

L'approccio della Direzione Risk Management è costantemente orientato ad una gestione integrata dei rischi, in considerazione sia dello scenario macroeconomico sia del profilo di *business* della Banca.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 2 – Ambito di applicazione

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” è riferito alla **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**, con sede legale in Viale America 351 a Roma. La Banca in oggetto non è Capogruppo di un Gruppo Bancario.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 3 – Fondi Propri

Informazione qualitativa

Il Patrimonio d'impresa viene determinato dalla Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza con periodicità trimestrale, in ottemperanza all'obbligo stabilito dalla Banca d'Italia²² e ai criteri di calcolo da questa fissati. Viene sottoposto a monitoraggio costante e congiunto da parte delle Direzioni Risk Management e Amministrazione, Controllo e Finanza al fine di verificarne, in linea con quanto definito dalla normativa di vigilanza, l'adeguatezza attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti e a quelli riconducibili agli obiettivi pluriennali fissati nei documenti di pianificazione (cfr. SEZIONE 4 – Requisiti di capitale).

Nelle procedure interne di gestione del patrimonio si tiene altresì conto dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori fissati dalla normativa di Vigilanza (c.d. *framework* Basilea 3²³), che si prefigge due obiettivi fondamentali:

- rafforzare la capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche;
- ampliare la trasparenza e l'informativa al pubblico in relazione ai rischi che le banche assumono.

In vista del raggiungimento del primo obiettivo sono state previste misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducendo riserve aggiuntive rispetto ai requisiti minimi (riserve di conservazione del capitale e strumenti di vigilanza anticiclici), norme sulla gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria (ulteriori requisiti richiesti per fronteggiare il rischio di liquidità a breve termine, per mantenere l'equilibrio strutturale a lungo termine e per contenere la leva finanziaria). L'insieme delle

²² Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

²³ Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

nuove regole è, comunque, soggetto ad un regime transitorio che determinerà una loro applicazione progressivamente crescente nel tempo²⁴.

I Fondi Propri sono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. I Fondi Propri si articolano nel Capitale primario di classe 1 (CET1), nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nel Capitale di classe 2 (T2), rettificati da filtri prudenziali e al netto di alcune detrazioni.

Il CET1 comprende il capitale versato, le riserve, l'utile di periodo non distribuito e le componenti di natura economica accumulate nel tempo direttamente a patrimonio a fronte della valutazione dei titoli classificati nel portafoglio AFS e degli utili o perdite dei piani a benefici definiti.

In relazione alle disposizioni transitorie in materia di profitti e perdite non realizzati su esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nel portafoglio AFS, la banca ha esercitato la facoltà, prevista dal regolamento, di non includerne i relativi valori. Dal cosiddetto CET1 vanno poi detratte, secondo percentuali diversificate previste dal cosiddetto "regime transitorio", le attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali differite) e, se superiori a determinate soglie, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2015 l'utile di periodo non è stato considerato in quanto tale voce non è stata approvata e certificata entro la data di segnalazione

²⁴ Durante questo periodo alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul Capitale primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai fondi propri degli strumenti non più computabili.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

dell'11 febbraio 2016 e che non sussistono elementi che concorrono all'AT1 e al T2.

Informazione quantitativa

La seguente tabella riporta i dettagli del patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2015 (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	393.084	405.248
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	393.084	405.248
D. Elementi da dedurre dal CET1	-2.853	-3.676
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-292	469
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	389.939	402.041
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	389.939	402.041

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 4 – Requisiti di capitale

Informazione qualitativa

Valutazione dell'adeguatezza del capitale interno della banca

La normativa prudenziale in vigore prevede che le istituzioni finanziarie svolgano, con cadenza annuale, un'analisi di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) al fine di verificare la capacità del proprio patrimonio di fronteggiare tutti i rischi, fermo restando il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti per i rischi di Primo Pilastro (credito, controparte ed operativo).

Come illustrato nell'introduzione, la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, introdotta dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR o Regolamento) e dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV o Direttiva), con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3")²⁵, ha mantenuto l'impianto dei Tre Pilastri di "Basilea 2" e annovera tra le principali novità il rafforzamento della quantità e qualità della dotazione patrimoniale delle banche. In termini quantitativi, nell'ambito del Primo pilastro, rileva:

1. l'innalzamento dei requisiti patrimoniali;
2. l'introduzione delle c.d. "riserva di conservazione del capitale"²⁶.

In relazione a tali novità normative si delinea il seguente nuovo quadro di *ratios* patrimoniali complessivi, comprensivi del requisito minimo e della riserva di conservazione del capitale del 2,5%, al cui rispetto sono tenute tutte le Banche:

²⁵ Il Regolamento ("CRR"), e le norme tecniche trovano diretta applicazione negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, costituendo di fatto il cosiddetto *Single Rulebook*.

²⁶ Come indicato dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione II, tale riserva, volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avverso, è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca e deve essere costituita interamente da capitale primario di classe 1 (Cfr. CRR, Parte Due, Titolo I, Capo 2.).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

1. *Core Tier 1 ratio* (CET1) pari al 7% (4,5% + 2,5%);
2. *Tier 1 ratio* (T1R) pari al 8,5%²⁷ (6% + 2,5%);
3. *Total Capital Ratio* (TCR) pari al 10,5% (8% + 2,5%).

A valle degli esiti dello SREP condotto sulla Banca nell'ottobre 2015, è stato imposto un requisito aggiuntivo individuale, in base al quale la Banca è tenuta a rispettare i seguenti requisiti minimi specifici²⁸:

1. *CET 1 ratio* del 7,5% (*add on* individuale 0,5%);
2. *T1 ratio* del 10,0% (*add on* individuale 1,5%);
3. *Total capital ratio* del 13,4% (*add on* individuale 2,9%).

Il requisito aggiuntivo individuale è stato individuato per la prima volta sulla base delle linee guida dell'EBA²⁹, che fanno riferimento alle seguenti aree:

- elementi di rischio di credito, mercato e operativo non coperti dalla CRR;
- rischio di concentrazione e di tasso;
- inadeguatezze dei modelli di misurazione tali da sottostimare il livello di fondi propri.

Nel caso specifico, la valutazione deriva integralmente dai rischi di secondo pilastro e ha confermato, ritenendole affidabili, le valutazioni interne condotte nell'ambito del processo ICAAP 2014.

In termini qualitativi, invece, il CRR definisce le componenti di "capitale" da includere nel calcolo dei *ratios*; in particolare, il CET1 deve essere calcolato con riferimento al capitale primario di classe 1, il T1R al capitale di classe 1 (ossia capitale primario di classe 1 più capitale aggiuntivo di classe 1), il TCR, infine, al capitale totale (ossia il capitale di classe 1 più il capitale di classe 2).

²⁷ In coerenza con quanto previsto dal CRR, la Banca d'Italia, nell'esercizio delle discrezionalità nazionali, ha previsto nelle disposizioni transitorie della Circolare 285 un livello di T1R pari all'8% per il periodo che va dal 01/01/2014 e il 31/12/2014.

²⁸ I requisiti aggiuntivi sono stati determinati sulla base delle stime ICAAP 2014.

²⁹ EBA, Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP), 19 Dicembre 2014.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Al riguardo, come già evidenziato nella sezione precedente, si evidenzia che i Fondi Propri della Banca sono interamente composti da capitale primario di classe 1 (CET1).

Conformemente alle disposizioni comunitarie, oltre alla “riserva di conservazione del capitale”, sono disciplinate inoltre: “la riserva di capitale anticiclica” (*Countercyclical Capital Buffer*), “la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale” (non applicabile alla Banca) e “la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica” (non applicabile alla Banca). Solo la riserva di conservazione del capitale è applicabile dal 1 gennaio 2014. La riserva di capitale anticiclica è in vigore dal 1 gennaio 2016 con un coefficiente di applicazione graduale (da un minimo dello 0% fino a un massimo del 2,5%), subordinato agli esiti delle rilevazioni statistiche effettuate dall’Autorità di Vigilanza in relazione alle fasi di espansione del ciclo economico³⁰.

La Banca, quindi, periodicamente provvede alla verifica a consuntivo del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai rischi di Primo Pilastro; inoltre, coerentemente con le disposizioni normative del Secondo Pilastro, ha definito il proprio processo interno di adeguatezza patrimoniale stabilendo:

- le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo;
- i rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie di quantificazione;
- gli obiettivi di capitale, in termini di *ratios* patrimoniali e obiettivi di liquidità coerenti con la propria propensione al rischio (c.d. *risk appetite*).

In particolare, la Banca utilizza quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il “capitale interno complessivo” così come definito dalla Circolare 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II.

Come già descritto nella Sezione 1 - Requisito informativo generale, ai fini del calcolo del capitale interno complessivo la Banca considera:

³⁰ Al momento dell’approvazione del Resoconto il coefficiente è pari allo 0%.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- tra i **rischi misurabili**: il rischio di credito e controparte (incluso il CVA), il rischio operativo (incluso il rischio informatico), il rischio di concentrazione *single – name*, il rischio di concentrazione geo – settoriale, il rischio di tasso di interesse sul *banking book* ed il rischio residuo;
- tra i **rischi non misurabili, valutabili quantitativamente**: il rischio di liquidità, in quanto gestibile attraverso modelli e metodologie di natura quantitativa, quali *maturity ladder*, e altri indicatori di rischio quantitativi, il rischio di leva finanziaria eccessiva, il rischio paese, il rischio di trasferimento e il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*);
- tra i **rischi non misurabili, valutabili qualitativamente**: il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme.

Con riferimento a questi ultimi, la mitigazione è effettuata attraverso la verifica che i processi, le procedure e le infrastrutture aziendali a supporto, le strutture della Banca preposte all'operatività e le pertinenti attività di controllo da esse svolte (vale a dire le componenti principali del Sistema dei Controlli Interni) rappresentino un presidio adeguato per ciascuna categoria di rischio, completando in tal modo la struttura dei presidi esistenti sui rischi della Banca. In coerenza con il principio di proporzionalità e con la sua declinazione regolamentare, BdM – MCC³¹ utilizza, ai fini della misurazione del capitale interno:

- per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi;
- per i rischi di Secondo Pilastro (escluso il rischio residuo), le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 263/2006 e nel Titolo III della Circolare 285/2013;

³¹ Intermediario di classe 3 con un totale attivo inferiore a 3,5 miliardi di eur.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- per il rischio residuo, per il quale non è proposta alcuna metodologia semplificata prevista dall'Organo di Vigilanza o dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), una metodologia interna definita in concomitanza con il processo ICAAP per l'anno 2015.

In sintesi, ai fini del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2015 sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- rischio di credito: Metodo Standardizzato³² (comprensivo di tecniche di CRM³³);
- rischio di controparte³⁴: Metodo del Valore Corrente e Tecniche di CRM – Metodo Standardizzato (applicato ai fini di Pillar I³⁵);
- rischio operativo: metodo BIA (*Basic Indicator Approach*³⁶, applicato ai fini di Pillar I);
- rischio di concentrazione *single – name: Granularity Adjustment*³⁷ all'interno del Pillar II per l'analisi di concentrazione a livello di singolo nominativo o gruppi di clienti connessi;
- rischio di concentrazione geo – settoriale: metodologia basata sul criterio di prevalenza elaborato in sede ABI;
- rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario: metodologia standard³⁸ all'interno del Pillar II;

³² CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 1 e 2.

³³ CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 4.

³⁴ Inclusi i requisiti patrimoniali previsti a fronte del "Rischio di aggiustamento del valore del credito".

³⁵ CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 6, articolo 276.

³⁶ CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 2.

³⁷ Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B.

³⁸ Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- rischio residuo: metodologia interna descritta brevemente nella Sezione 1 – Rischio residuo, che ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie del Fondo Centrale e ISMEA.

Sulla base delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, la Banca presenta al 31 dicembre 2015 un adeguato livello di patrimonializzazione, come si evince dal livello del *Tier 1 ratio* e del *Total Capital Ratio* rappresentati nelle tabelle seguenti.

Informazione quantitativa

La seguente tabella riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza (dati in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2 597 085	2 337 539	1 210 493	1 075 158
1. Metodologia standardizzata	2 597 085	2 337 539	1 210 493	1 075 158
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			96 839	86 013
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1 198	1 529
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			11 892	10 796
1. Metodo base			11 892	10 796
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			109 929	98 338
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1 374 116	1 229 216
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			28.38%	32.71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28.38%	32.71%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			28.38%	32.71%

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La seguente tabella riporta il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito calcolato con il metodo standardizzato suddiviso per classi regolamentari di attività (dati in migliaia di euro)

Portafogli Regolamentari	Requisito Patrimoniale	
	31.12.2015	31.12.2014
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.251	1.222
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.517	1.738
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	49	85
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	71.009	64.445
Esposizioni al dettaglio	2.335	2.369
Esposizioni verso OICR	-	-
Esposizioni garantite da immobili	17.927	14.237
<i>di cui residenziali</i>	13.252	11.054
<i>di cui non residenziali</i>	4.675	3.182
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	0,5	0,5
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-
Esposizioni in stato di default	1.852	1.027
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-
Altre esposizioni	899	890
Totale	96.839	86.013

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 5 – Rischio di credito: informazioni generali

Informazione qualitativa

È il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Le linee di sviluppo dell'attività creditizia della Banca e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai Vertici aziendali e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella sessione annuale di *budget*. Gli indirizzi generali così declinati sono poi attuati tramite un sistema di limiti, il cui livello di articolazione e sofisticazione è coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività; dall'analisi degli indirizzi è inoltre possibile individuare le principali determinanti del rischio che sono fatte oggetto di monitoraggio.

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato dalla Banca prevede una separazione tra funzioni di *business*, che originano e propongono nuovi affidamenti, e funzioni che ne valutano il profilo di rischio.

In caso di deterioramento del profilo di rischio del cliente affidato, tutta la Direzione Crediti è coinvolta nella gestione della posizione; in particolare l'Area Politiche e Monitoraggio del Credito monitora il portafoglio in *bonis*, segnalando eventuali anomalie alle strutture competenti (Area Crediti Imprese e Area Crediti Privati), alle quali compete la proposta al Responsabile della Direzione Crediti; Il Responsabile della Direzione Crediti assume le delibere rientranti nelle proprie facoltà, o effettua la proposta al Comitato Crediti di classificazione a inadempienza probabile o sofferenza; successivamente la responsabilità della gestione delle posizioni classificate è attribuita all'Area Gestione Credito Anomalo.

Le attività di controllo e misurazione del rischio di credito sono di competenza della Direzione Risk Management, sia a livello individuale che di portafoglio; la Direzione ha il compito di monitorare:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- in relazione alle **single esposizioni**, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale in termini di coerenza delle classificazioni, congruità degli accantonamenti e correttezza del processo di recupero,
- in riferimento al **portafoglio**, l'andamento dell'esposizione complessiva a tale rischio, in coerenza con gli obiettivi definiti nel RAF.

Tale attività si inquadra nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come controllo di secondo livello.

Dal punto di vista regolamentare, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni, sia alle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

A livello gestionale, ove ritenuto utile, si fa ricorso a metodologie di *rating* per la valutazione del rischio della clientela, il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili. Le metodologie di *rating* sono inoltre utilizzate per fissare periodicamente soglie di accettazione/rifiuto, che vengono integrate nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate, e per la stima del rendimento atteso di ciascun finanziamento, tenendo conto anche della componente di rischio.

Definizione dei crediti “scaduti” e “deteriorati”

Il recepimento degli Implementing Technical Standard su non – performing exposures (NPE) e forbearance emanati dall'European Banking Authority ha portato la Banca d'Italia a introdurre nelle Istruzioni agli Intermediari Creditizi, con le Circolari n. 272/2008 (Matrice dei Conti) e n. 217 Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, per gli istituti di pagamento e per gli IMEL, importanti novità nella definizione e rilevazione delle classi di attività deteriorate. Oltre a sancire l'introduzione della classe inadempienze probabili, l'eliminazione delle classi incaglio e incaglio

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

oggettivo, la suddetta normativa contempla anche l'introduzione del concetto di *forbearance* (credito oggetto di concessioni), che estende il concetto di credito ristrutturato, sancendone l'eliminazione come specifica classe, riconducendolo ad un "di cui" delle altre classi e prevedendo altresì una particolareggiata disciplina dell'entrata e dell'uscita da tale *status* e dallo stato di *default*.

In via generale, in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (per sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate – *past – due*), la Banca adotta i principi descritti nel par. 59³⁹ dello

³⁹ Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un "evento di perdita") e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie che possono essere stimati attendibilmente. Può non essere possibile individuare un singolo evento separato che ha causato la riduzione di valore. Piuttosto l'effetto combinato di diversi eventi può avere causato la riduzione di valore. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

IAS 39 per la modalità di classificazione dei crediti deteriorati. In particolare, procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato, quali:

- significative difficoltà del debitore;
- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni derivanti da difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

Il portafoglio *non performing* della Banca, in analogia con le definizioni di vigilanza⁴⁰ è articolato in:

- **sofferenze**: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Sono inclusi anche:
 - le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

-
- a. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); oppure
 - b. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo).

⁴⁰ Cfr. Circolare 272 del 30 luglio 2008.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *non – performing exposures with forbearance measures* di cui al paragrafo 180 degli ITS;
- **inadempienze probabili (*unlikely to pay*):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:
 - il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *non performing exposures with forbearance measures* di cui al paragrafo 180 degli ITS;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il periodo di grazia previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:

- qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;
- le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.

Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186 *bis* della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. In quest’ultimo caso la classificazione delle esposizioni va modificata secondo le regole ordinarie. Qualora, in particolare, il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività in *bonis*. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/ controllante

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past – due*):** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come di seguito indicato. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *non – performing exposures with forbearance measures* di cui al paragrafo 180 degli ITS.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Nel seguente prospetto si riportano le attività finanziarie classificate al 31 dicembre 2015 (importi in migliaia di euro):

	Controparti		Esposizione Lorda		Svalutazione	
	Numero	% Col.	Importo	% Col.	Importo	% Riga
Past Due	22	18.5%	4 954	11.6%	616	12.4%
Inadempienze probabili	38	31.9%	30 109	70.3%	9 158	30.4%
Sofferenza	59	49.6%	7 792	18.2%	4 960	63.7%
Totale	119	100%	42 855	100%	14 735	34.4%

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

I criteri seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti sono di seguito descritti:

1. sofferenze: le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza:
 - a. esposizioni verso privati: analitica, con il minimo del 35,0%;
 - b. esposizioni chirografarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
 - i. 60,0% nei casi di continuità aziendale;
 - ii. 90% nei casi di mancanza di continuità aziendale.
 - c. esposizioni ipotecarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
 - i. 40,0% nei casi di continuità aziendale;
 - ii. 50% nei casi di mancanza di continuità aziendale;
2. inadempienza probabile (*unlikely to pay*): le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza:
 - a. esposizioni verso privati: analitica, con i seguenti minimi:
 - i. 15,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;
 - ii. 20,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni;
 - b. esposizioni chirografarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
 - i. 20,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;
 - ii. 40,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni;
 - c. esposizioni ipotecarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
 - i. 15,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;
 - ii. 30,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni;
3. esposizioni scadute/ sconfinite (*past – due*): le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza:
 - a. esposizioni verso privati:
 - i. minimo: 5,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- ii. 10,0% se scadute/ sconfinite oltre 180 giorni;
 - b. esposizioni chirografarie verso imprese:
 - i. minimo: 10,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;
 - ii. 20,0% se scadute/ sconfinite oltre 180 giorni;
 - c. esposizioni ipotecarie verso imprese:
 - i. minimo: 5,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;
 - ii. 15,0% se scadute/ sconfinite oltre 180 giorni;
- 4. esposizioni in *bonis* oggetto di concessioni (*performing forbore*): le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza:
 - a. esposizioni verso privati minimo 1,5%;
 - b. esposizioni chirografarie verso imprese minimo 3,5%;
 - c. esposizioni ipotecarie verso imprese minimo 2,5%.
- 5. i rimanenti crediti *in bonis* sono valutati collettivamente secondo la metodologia sviluppata internamente, basata sul concetto di perdita *incurred*, in linea con il principio contabile IAS 39, stimando la qualità attuale e prospettica del portafoglio creditizio e del relativo rischio. La Banca, come ogni anno ha aggiornato le ipotesi e i parametri adottati, operando una segmentazione per tipologia di prenditori e dimensioni, ispirandosi sempre al generale criterio di prudenza valutativa, ritenuto opportuno in considerazione di un portafoglio creditizio in fase di sviluppo. L'aggiornamento metodologico, basato sulla differenziazione delle aliquote per dimensione della controparte, ha permesso di cogliere in maniera ancora più aderente le specificità del rischio di ciascun segmento di clientela. La metodologia, a tal fine, utilizza dati storici e dati *benchmark*, il più possibile rappresentativi del decadimento atteso del portafoglio e in ogni caso ispirati a standard normativi e di mercato. Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di Conto Economico solo se effettivamente incassati, in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Tali criteri di determinazione delle rettifiche ed i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento da parte della Banca al fine di garantire sempre una rappresentazione dei profili di rischio dell'Istituto aderenti all'operatività aziendale.

La Banca ha inoltre previsto dei criteri di deroga dalle percentuali di accantonamento minime, che si articolano come segue:

- esposizioni deteriorate oggetto di piani di rientro: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, per tener conto della diversità di rischiosità delle esposizioni deteriorate che presentano uno scaduto in corso di regolarizzazione da parte del debitore;
- esposizioni classificate a inadempienze probabili che non presentano rate insolute: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, per tener conto della diversità di rischiosità delle esposizioni classificate ad inadempienza probabile che, pur presentando anomalie tali da richiedere la classificazione, risultano in regolare ammortamento;
- esposizioni classificate a inadempienza probabile oggetto di piani di ristrutturazione dell'indebitamento *ex art. 67. III c., lettera D* (piano attestato di risanamento) o *ex art. 182 bis* (accordo di ristrutturazione) della Legge Fallimentare: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, in coerenza con i documenti ufficiali degli accordi di ristrutturazione dell'indebitamento;
- esposizioni verso soggetti in procedura concorsuale diversa dal fallimento: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, in coerenza con i documenti ufficiali delle procedure concorsuali.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia: valori di bilancio (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Soferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					763.102	763.102
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					87.092	87.092
4. Crediti verso clientela	2.831	20.952	4.337	25.508	1.497.259	1.550.887
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2015	2.831	20.952	4.337	25.508	2.347.453	2.401.081
Totale 31-12-2014	2.261	8.435	1.419	16.728	2.111.690	2.140.533

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				763.102		763.102	763.102
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				87.140	48	87.092	87.092
4. Crediti verso clientela	42.855	14.735	28.120	1.541.378	18.611	1.522.767	1.550.887
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31-12-2015	42.855	14.735	28.120	2.391.620	18.659	2.372.961	2.401.081
Totale 31-12-2014	17.952	5.837	12.115	2.143.831	15.413	2.128.418	2.140.533

L'esposizione lorda verso clientela non deteriorata include crediti verso le Pubbliche amministrazioni per un importo pari a 61.341 migliaia di euro maturati per servizi resi.

Tale importo per 11.794 migliaia di euro è riferito a posizioni che presentano ritardi nei pagamenti/controversie, con rettifiche di portafoglio pari a 3.102

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

migliaia di euro; mentre per i restanti crediti di 49.547 migliaia di euro sono state effettuate rettifiche di portafoglio pari a 859 migliaia di euro.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Attività finanziarie			
1. detenute per la negoziazione			5
2. Derivati di copertura			122.557
Totale 31-12-2015			122.562
Totale 31-12-2014			132.505

La voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione contempla la componente opzionale di un'obbligazione coperta da un derivato con C.S.A. (*Credit Support Annex*).

La voce Derivati di copertura si riferisce ai derivati per la gestione del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie. Tali derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e collateralizzati come da *policy* aziendale, pertanto il rischio di controparte è trascurabile.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					3		3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					87.137		45	87.092
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					87.140		48	87.092
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					97.398			97.398
TOTALE B					97.398			97.398
TOTALE A + B					184.538		48	184.490

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		758	1 087	5 947		4 960		2 832
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3 246	676	16 616	9 571		9 158		20 951
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2 610	1 510	757	76		616		4 337
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					28 742		3 234	25 508
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2 275 738		15 377	2 260 361
TOTALE A	5 856	2 944	18 460	15 594	2 304 480	14 734	18 611	2 313 989
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	536							536
b) Non deteriorate					82 614			82 614
TOTALE B	536				82 614			83 150
TOTALE A+ B	6 392	2 944	18 460	15 594	2 387 094	14 734	18 611	2 397 139

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (dati espressi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.816		1.582
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4.486	32.428	5.972
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.057	17.881	5.801
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.112	1.452	
B.3 altre variazioni in aumento	317	13.095	171
C. Variazioni in diminuzione	1.510	2.319	2.601
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			19
C.2 cancellazioni	208		
C.3 incassi	1.269	761	575
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.558	2.006
C.7 altre variazioni in diminuzione	33		1
D. Esposizione lorda finale	7.792	30.109	4.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Come in precedenza segnalato, a seguito delle nuove regole di classificazione delle posizioni deteriorate si è reso necessario riclassificare gli incagli tra le esposizioni scadute al 31 dicembre 2014 nelle nuove classi di posizioni deteriorate. Pertanto, le altre variazioni in aumento della categoria inadempienze probabili si riferiscono alla riclassifica della voce incagli per 11.554 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2014 non sussistevano posizioni ristrutturate da riclassificare nelle nuove categorie delle posizioni deteriorate.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (dati espressi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.555				163	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.803		9.677		617	
B.1 rettifiche di valore	2.392		6.203		580	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158		147			
B.4 altre variazioni in aumento	253		3.327		37	
C. Variazioni in diminuzione	398		519		164	
C.1 riprese di valore da valutazione	120		308		-	
C.2 riprese di valore da incasso	56		63		8	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	190					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			148		156	
C.6 altre variazioni in diminuzione	32					
D. Rettifiche complessive finali	4.960		9.158		616	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Le altre variazioni in aumento della categoria inadempienze probabili euro si riferiscono alla riclassifica del saldo al 31 dicembre 2014 della categoria incagli per un importo pari a 3.119 migliaia di euro. La quota parte relativa alle Esposizioni oggetto di concessioni, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, sarà valorizzato nel 2016.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	775.534	462.832	226.330	6.712	830.596	43.099	55.978	
1.1 Titoli di debito			2.038	415	760.157	492		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2.038	415	760.157	492		
1.2 Finanziamenti a banche	81.346	2.817	2.930					
1.3 Finanziamenti a clientela	694.188	460.015	221.362	6.297	70.439	42.607	55.978	
- c/c	5.597							
- altri finanziamenti	688.591	460.015	221.362	6.297	70.439	42.607	55.978	
- con opzione di rimborso anticipato	678.570	460.015	173.550	6.297	69.080	41.151	55.978	
- altri	10.021		47.812		1.359	1.456		
2. Passività per cassa	247.326	1.221.519	190.740		220.131		125.346	
2.1 Debiti verso clientela	146.805	200.209	44.853					
- c/c	88.096							
- altri debiti	58.709	200.209	44.853					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58.709	200.209	44.853					
2.2 Debiti verso banche	100.489	980.303	145.887					
- c/c	-							
- altri debiti	100.489	980.303	145.887					
2.3 Titoli di debito	32	41.007			220.131		125.346	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	32	41.007			220.131		125.346	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		1.535	5.921	6.615	26.475			
+ posizioni corte		1.535	5.921	6.615	26.475			
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		40.959			215.460		120.044	
+ posizioni corte	98.993	189.928	87.541					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	45.083	1.440	11.464					
+ posizioni corte	39.282		346	113	2.514	461	15.271	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													2.464	4.593		367	368	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili													20.416	8.970		536	188	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													1.080	331				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													4.181	600		156	16	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													18	4				
A.4 Esposizioni non deteriorate	817.368		1.770	3.046	2.124	36.005	951	14				931.437		11.534	497.999		2.232	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												158		6	785		12	
TOTALE A	817.368		1.770	3.046	2.124	36.005	951	14				958.498	14.163	11.534	499.058	572	2.232	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili													298			238		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate				-		25.159						51.820			5.635			
TOTALE B						25.159						52.118			5.873			
TOTALE A+B 31-12-2015	817.368		1.770	3.046	2.124	61.164	951	14				1.010.616	14.163	11.534	504.931	572	2.232	
TOTALE A+B 31-12-2014	746.527		1.623	5.296	2.054	83.106	759	79				887.244	5.835	8.829	412.428	2	2.098	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2 831	4 960								
A.2 Inadempienze probabili	20 952	9 158								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4 337	616								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2 285 375	18 609	147	1			166	1	181	1
TOTALE A	2 313 495	33 343	147	1			166	1	181	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze*										
B.2 Inadempienze probabili	536									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	57 455				25 159					
TOTALE B	57 991				25 159					
TOTALE A + B 31-12-2015	2 371 486	33 343	147	1	25 159		166	1	181	1
TOTALE A + B 31-12-2014	2 109 586	21 199	150	1	24 773		169	1		

Dettaglio dell’operatività verso l’Italia (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	171	53			620	355	2 040	4 552
A.2 Inadempienze probabili	4 269	3 013	9 588	3 812	2 515	822	4 579	1 511
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					461	132	3 877	485
A.4 Esposizioni non deteriorate	171 449	2 022	306 781	3 790	1 183 351	5 298	623 794	7 499
TOTALE A	175 889	5 088	316 369	7 602	1 186 947	6 607	634 290	14 047
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze*								
B.2 Inadempienze probabili	311						225	
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	7 653		12 462		19 145		18 195	
TOTALE B	7 964		12 462		19 145		18 420	
TOTALE A + B 31-12-2015	183 853	5 088	328 831	7 602	1 206 092	6 607	652 710	14 047
TOTALE A + B 31-12-2014	163 395	3 828	282 269	2 847	1 064 000	4 578	599 924	9 943

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	85 953	48							1 139	
TOTALE A	85 953	48							1 139	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate				97 398						
TOTALE B				97 398						
TOTALE A + B 31-12-2015	85 953	48		97 398					1 139	
TOTALE A + B 31-12-2014	97 794	50		107 722					689	

Dettaglio dell'operatività verso l'Italia (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	14 750		5 916		65 286	45		3
TOTALE A	14 750		5 916		65 286	45		3
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A + B 31-12-2015	14 750		5 916		65 286	45		3
TOTALE A + B 31-12-2014	14 591	50	6 060		77 053			

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 6 – Rischio di credito: *informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito del metodo IRB*

Informazione qualitativa

La Banca si avvale delle valutazioni creditizie delle ECAI riconosciute da Banca d’Italia, nello specifico delle agenzie di *rating* esterne Standard & Poor’s, Moody’s e Fitch ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell’ambito del metodo standardizzato. Si evidenzia che, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

In particolare si utilizzano le suddette valutazioni per determinare le classi di merito creditizio dei seguenti portafogli regolamentari: “Esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali”, “Esposizioni verso organismi del settore pubblico”, “Esposizioni verso gli Enti”, “Esposizioni verso Imprese”; qualora gli enti siano privi di rating, il merito creditizio viene desunto da quello degli Stati⁴¹; il portafoglio “Esposizioni verso Enti Territoriali” aventi sede in uno Stato membro dell’Unione Europea è invece soggetto a deroga, pertanto viene assegnata una ponderazione di *default* (20%)⁴²; nei casi di Enti Territoriali con sede in uno Stato non membro dell’Unione Europea, si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli enti del settore pubblico dello Stato di appartenenza.

⁴¹ Alle esposizioni verso gli enti per i quali non è disponibile una valutazione del merito di credito fatta da un'ECAI prescelta è assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza dell'ente interessato (Art. 121, Regolamento UE n. 575/2013).

⁴² Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, Parte Seconda; Regolamento UE 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 2.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Per quanto riguarda il portafoglio al dettaglio (*retail*), nel quale confluiscono le esposizioni verso persone fisiche e piccole e medie imprese che rispettano specifici requisiti, si applica la ponderazione indicata nella disciplina prudenziale (75%).

Informazione quantitativa

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per portafoglio regolamentare (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli Regolamentari	31.12.2015			31.12.2014		
	Esposizioni con attenuazione del rischio di credito	Esposizioni senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza	Esposizioni con attenuazione del rischio di credito	Esposizioni senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	873 049	834 141	484	784 081	757 434	254
Esposizioni verso intermediari vigilati	88 716	185 951		101 076	207 911	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	3 041	3 041		5 290	5 290	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1 139	1 139		689	689	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-		-	-	
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	866 171	884 909		799 390	810 790	
Esposizioni al dettaglio	42 078	55 954		42 010	55 945	
Esposizioni verso OICR	-	-		-	-	
Esposizioni garantite da immobili	591 393	591 393		475 135	475 135	
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-		-	-	
Esposizioni ad alto rischio	-	-		-	-	
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	6	6		6	6	
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-		-	-	
Esposizioni in stato di default	22 177	28 657		10 920	12 476	
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-		-	-	
Altre esposizioni	109 315	11 895		118 942	11 862	
Totale	2 597 085	2 597 085		2 337 539	2 337 539	

Si evidenzia che, in presenza di garanzia personale, ai fini della valutazione della mitigazione dei rischi, viene applicato il principio di sostituzione: pertanto l'appartenenza di un'esposizione creditizia ad uno specifico portafoglio regolamentare può essere modificata a causa della presenza di una garanzia, attribuendo l'esposizione iniziale al portafoglio regolamentare di appartenenza del garante.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per fattore di ponderazione – esposizioni “senza” attenuazione del rischio di credito (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli Regolamentari	31.12.2015								Totale ante CRM
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	250%	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	824 010	x	x	x	x	6 456	x	3 674	834 141
Esposizioni verso intermediari vigilati	2 817	81 940	x	99 998	x	1 196	x	x	185 951
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	x	3 041	x	x	x	x	x	x	3 041
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1 139	x	x	x	x	x	x	x	1 139
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	x	x	x	25 488	x	785 691	73 730	x	884 909
Esposizioni al dettaglio	x	x	x	x	55 954	x	x	x	55 954
Esposizioni verso OICR	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni garantite da immobili	x	x	473 450	117 943	x	x	x	x	591 393
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni ad alto rischio	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	x	x	x	x	x	6	x	x	6
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni in stato di default	x	x	x	x	x	24 644	4 012	x	28 657
Esposizioni in strumenti di capitale	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Altre esposizioni	0	826	x	x	x	11 069	x	x	11 895
Totale	827 966	85 807	473 450	243 428	56 710	832 090	73 959	3 674	2 597 085

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per fattore di ponderazione – esposizioni “con” attenuazione del rischio di credito (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli Regolamentari	31.12.2015								Totale post CRM
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	250%	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	862.918	x	x	x	x	6.456	x	3.674	873.049
Esposizioni verso intermediari vigilati	2.817	81.940	x	2.764	x	1.196	x	x	88.716
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	x	3.041	x	x	x	x	x	x	3.041
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1.139	x	x	x	x	x	x	x	1.139
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	x	x	x	25.488	x	766.953	73.730	x	866.171
Esposizioni al dettaglio	x	x	x	x	42.078	x	x	x	42.078
Esposizioni verso OICR	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni garantite da immobili	x	x	473.450	117.943	x	x	x	x	591.393
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni ad alto rischio	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	x	x	x	x	x	6	x	x	6
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Esposizioni in stato di default	x	x	x	x	x	20.227	1.949	x	22.177
Esposizioni in strumenti di capitale	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Altre esposizioni	97.420	826	x	x	x	11.069	x	x	109.315
Totale	964.294	85.807	473.450	146.194	42.078	805.908	75.679	3.674	2.597.085

Si fa presente che nelle suddette tabelle non è stato distinto nella singola colonna l'ammontare delle esposizioni che beneficiano del fattore di sostegno (*supporting factor*, pari a 0,7619) da applicare al requisito prudenziale per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI, associando le suddette esposizioni alla loro ponderazione originaria.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Deteriorati	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni creditizie per cassa			859 679	32 555	73 730	4	28 120	1 406 993	2 401 081
B. Derivati		122 557						5	122 562
B.1 Derivati finanziari		122 557						5	122 562
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni ad erogare fondi				8			536	57 443	57 987
E. Altre									
Totale		122 557	859 679	32 563	73 730	4	28 656	1 464 441	2 581 630

La tabella rappresenta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, alle quali sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch). L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di rating esterni rispetto alle esposizioni complessive è pari a circa il 42%.

SEZIONE 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informazione qualitativa

L'adeguata gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) rappresenta una componente essenziale per il corretto presidio del rischio di credito, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell'efficacia.

I principi normativi e gestionali di fondo sono formalizzati in un documento, “Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito”, che contiene le regole in virtù delle quali la Banca mitiga l'esposizione al rischio di credito mediante opportuna acquisizione di forme di garanzia.⁴³ La corretta applicazione di tali principi è regolata da norme operative formalizzate nei documenti “Processo di valutazione e monitoraggio delle garanzie per la valutazione di eleggibilità” e “Processo di monitoraggio delle garanzie”.

Per le diverse tecniche di CRM, l'ammissibilità è subordinata al rispetto di:

- **requisiti generali**, validi per tutte le tipologie di garanzie, che si esplicano in certezza giuridica, tempestivo realizzo, requisiti organizzativi (essenzialmente modalità di acquisizione e gestione delle garanzie) e informativa al pubblico;
- **requisiti specifici**, sempre nell'ambito dell'approccio standardizzato, differenti a seconda delle diverse tipologie di garanzie⁴⁴;
- **requisiti gestionali** che, seppur non necessariamente richiesti dalla normativa, rappresentano delle linee guida di politica creditizia finalizzate a migliorare il processo di gestione delle garanzie.

⁴³ Il metodo adottato dalla Banca per il calcolo del requisito patrimoniale è l'approccio standardizzato – metodo semplificato.

⁴⁴ Ulteriori requisiti specifici sono definiti nel caso di immobili non residenziali per la mitigazione del rischio finalizzata alle Grandi Esposizioni.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Inoltre, vengono annoverate tra le tecniche di CRM anche gli accordi quadro di compensazione, stipulati su posizioni in strumenti finanziari derivati. Il processo di gestione di tali tecniche di mitigazione del rischio è normato all'interno della norma interna "Processo di *funding* e gestione della liquidità". La Banca applica **accordi di compensazione in bilancio** qualora siano rispettate almeno le seguenti condizioni operative:

- l'accordo di compensazione è legalmente valido ed opponibile in tutte le rilevanti giurisdizioni, anche nel caso di insolvenza e di fallimento della controparte;
- la Banca è in grado, in qualunque momento, di determinare quali attività e passività con la medesima controparte rientrino nell'accordo di compensazione;
- prevedano, per la parte non in *default*, il diritto di interrompere e recedere in modo tempestivo da tutte le transazioni comprese nell'accordo, in caso si verifichi lo stato di insolvenza o di fallimento della controparte;
- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che ci sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra;
- ottemperino i requisiti specifici per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie.

Inoltre, affinché la compensazione in bilancio di crediti reciproci tra la Banca e la sua controparte sia riconosciuta ammissibile, è necessario che ci sia adeguato monitoraggio e controllo dei rischi associati alla cessazione della copertura del credito e che le esposizioni rilevanti siano monitorate e controllate su base netta. La Banca, inoltre, applica accordi quadro di compensazione riguardanti operazioni di vendita con patto di riacquisto e/o operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito e/o altre operazioni correlate ai mercati finanziari.

Per il trattamento della mitigazione del rischio di credito derivante dall'utilizzo di **garanzie reali finanziarie**, la Banca, utilizza il metodo semplificato.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Con riferimento alle altre forme di garanzie di tipo reale, i **depositi in contante**, ovvero gli strumenti ad esso assimilabili, detenuti da terzi intermediari al di fuori di un regolare servizio di custodia e costituiti in garanzia a favore di BdM – MCC possono essere considerati come garanzie ammissibili, solo alle seguenti condizioni:

- il credito del debitore nei confronti del terzo intermediario deve essere esplicitamente, incondizionatamente ed irrevocabilmente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore della Banca;
- la costituzione in garanzia o cessione deve essere efficace e opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- la costituzione in garanzia o cessione in pegno deve essere stata notificata al terzo intermediario;
- a seguito della notifica, l'intermediario detentore deve effettuare pagamenti solo alla Banca. Pagamenti ad altri soggetti devono risultare possibili solo con il consenso del creditore pignoratizio.

Inoltre, con riferimento alle garanzie reali, la Banca accetta l'**ipoteca su immobili residenziali** e l'**ipoteca su immobili commerciali** che costituiscono entrambi una classe di attività da correlare all'approccio standardizzato.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle strutture operative, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni. La validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi. La frequenza e le modalità di monitoraggio del valore delle c.d. "garanzie reali finanziarie" varia in relazione alla specifica natura delle stesse ed è normata all'interno del documento "Processo di monitoraggio delle garanzie".

Dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie viene valutato caso per caso a seconda della struttura e delle caratteristiche dell'operazione e del merito di credito del prenditore.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti derivati a copertura del rischio di credito, pur essendo contemplati all'interno della documento "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito" quali strumenti di mitigazione del rischio ammissibili.

Informazione quantitativa

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali e personali per classi regolamentari di attività (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli Regolamentari	31.12.2015			31.12.2014		
	Garanzie reali finanziarie	Garanzie personali	Totale	Garanzie reali finanziarie	Garanzie personali	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	38.908	38.908	-	26.647	26.647
Esposizioni verso intermediari vigilati	-	186	186	-	244	244
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	97.420	-	97.420	107.080	-	107.080
Totale	97.420	39.094	136.514	107.080	26.891	133.971

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali immobiliari per classi regolamentari di attività (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli Regolamentari	Garanzie Reali: Immobiliari	
	31.12.2015	31.12.2014
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	-	-
Esposizioni al dettaglio	-	-
Esposizioni verso OICR	-	-
Esposizioni garantite da immobili	591.393	475.135
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-
Esposizioni in stato di default	2.363	5.773
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-
Altre esposizioni	-	-
Totale	593.756	480.908

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 9 – Rischio di controparte

Informazione qualitativa

Il rischio di controparte è riconducibile alla nozione di rischio di credito: in particolare, esso individua la circostanza che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari⁴⁵ risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Al fine di mitigare tale rischio, è previsto il conferimento di *collateral* alla controparte creditrice ed un aggiustamento periodico di tale ammontare al variare del valore di mercato della posizione (cd. “marginazione”).

I contratti derivati in oggetto sono raggruppabili in:

- contratti assistiti da CSA (*Credit Support Annex*), con *collateral* costituito da *cash* e marginazione settimanale;
- contratti assistiti da clausole di collateralizzazione non *standard*, con *collateral* costituito da *cash* e marginazione semestrale.

Con riferimento al rischio di controparte la Banca adotta:

- per gli strumenti finanziari derivati OTC, il Metodo del Valore Corrente, che prevede che l'equivalente creditizio venga calcolato come somma del costo di sostituzione (*fair value* se positivo) e dell'esposizione creditizia futura, tenendo conto degli effetti di eventuali garanzie. L'esposizione creditizia futura, in particolare, si ottiene moltiplicando il valore nominale del contratto per le percentuali definite da Banca d'Italia applicate in base alla durata residua delle operazioni;
- per i pronti contro termine, le tecniche di mitigazione del rischio (CRM) previste nell'ambito del Primo Pilastro.

⁴⁵ Derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC), operazioni di *secured financing* e operazioni con regolamento a lungo termine.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il valore delle esposizioni così calcolato viene ricondotto ai portafogli regolamentari previsti dalla metodologia standardizzata per il rischio di credito ai fini del calcolo del relativo capitale interno.

La propensione al rischio di controparte della Banca è espressa tramite la preventiva definizione di:

- categorie di controparti ammissibili;
- tipologie di operazioni;
- sistema delle deleghe;
- sistema di limiti operativi.

Nella struttura organizzativa della Banca le funzioni responsabili del controllo del rischio di controparte sono la Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza per i controlli di primo livello e la Direzione di Risk Management per i controlli di secondo livello.

Tale fattispecie di rischio è ad oggi molto contenuta, in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da adeguate modalità di collateralizzazione. Questo aspetto si riflette peraltro nelle modalità di stima del *fair value* di tali posizioni, in particolare:

- contratti assistiti da CSA (*Credit Support Annex*), con *collateral* costituito da cash e marginazione settimanale: il rischio di controparte è considerato trascurabile e pertanto alla stima del *fair value* non si applica un CVA/DVA (*Credit Value Adjustment / Debt Value Adjustment*);
- contratti assistiti da clausole di collateralizzazione non *standard*, con *collateral* costituito da *cash* e marginazione semestrale: in questo caso, verificata la scarsa materialità del CVA/DVA, il rischio di controparte viene incorporato nella valutazione adottando per l'attualizzazione dei flussi di cassa, in luogo della curva *risk – free*, una curva di tassi IRS, che comprende un premio al rischio di controparte "medio" del settore bancario.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

*Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi (di copertura)
(dati espressi in migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	417.421		405.114	
a) Opzioni	40.959		40.959	
b) Swap	376.462		364.155	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	417.421		405.114	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Altri derivati (dati espressi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	40.959		40.959	
a) Opzioni	40.959		40.959	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	40.959		40.959	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2015		Fair value positivo Totale 31-12-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	122.557		132.496	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	122.557		132.496	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5		9	
a) Opzioni	5		9	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	122.562		132.505	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali e fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione (dati espressi in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale				147.669			40.959
- fair value positivo				25.159			5
- fair value negativo							
- esposizione futura				329			205
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali e fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione (dati espressi in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			269.753				
- fair value positivo			97.398				
- fair value negativo							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (dati espressi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	40.959	297.378	120.044	458.381
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	40.959	297.378	120.044	458.381
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2015	40.959	297.378	120.044	458.381
Totale 31-12-2014	40.959	291.841	113.273	446.073

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati finanziari e creditizi: fair value netti esposizione futura per controparti (dati espressi in migliaia di euro)

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			97.398				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.549				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

SEZIONE 12 – Rischio operativo

Informazione qualitativa

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Nel corso dell'esercizio 2015, in linea con le peculiarità operative della Banca, l'esposizione ai fattori di rischio operativo, per quanto contenuta, è stata principalmente riconducibile alla gestione dei fondi agevolativi e all'attività creditizia.

In termini di monitoraggio dei principali fenomeni/ eventi di rischiosità operativa, nel corso del 2015 la Banca, in conformità con la vigente normativa di vigilanza ha completato l'analisi del rischio informatico, emanando una specifica Policy che definisce le linee guida che ispirano l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale del processo del rischio informatico.

Nella struttura organizzativa adottata dalla Banca, la funzione responsabile del controllo e misurazione dei rischi operativi è la Direzione Risk Management, che si avvale della collaborazione di tutte le strutture interessate, al fine di individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione.

BdM – MCC utilizza l'Approccio Base (*Basic Indicator Approach*) per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, adottato anche nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Primo Pilastro. Tale approccio prevede che il requisito sia calcolato applicando

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale di un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale⁴⁶.

Nel corso del 2015 la Banca ha proseguito nella raccolta delle informazioni relative alle perdite operative e al monitoraggio degli eventi in essere, fornendo informativa trimestrale al Comitato Controlli Interni e Rischi ed agli Organi Societari.

La consistenza del fondo rischi operativi in essere al 31 dicembre 2015 ammonta a circa 2,4 milioni di euro. Il fondo rischi si è movimentato rispetto all'anno precedente per circa 0,1 milioni in aumento, principalmente dovuti a nuovi accantonamenti al fondo. Infine si evidenziano per circa 1,9 milioni di euro svalutazioni di crediti, di cui rilevati nel corso del 2015 per 0,7 milioni di euro, sempre riconducibili ad eventi di natura operativa.

Al 31 dicembre 2015 il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato con il metodo base previsto dalle istruzioni di Vigilanza è pari a 11,9 milioni di euro.

⁴⁶ L'indicatore rilevante è definito nell'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario

Informazione qualitativa

Al 31 dicembre 2015 non è presente alcun portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e pertanto l'intera struttura finanziaria è riconducibile al c.d. "portafoglio bancario". Alla luce di ciò, il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione (c.d. "*banking book*"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore del capitale economico della Banca. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso di interesse dipende dal grado di disallineamento (*mismatch*) tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi.

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Banca si avvale delle citate metodologie di *asset & liability management* il cui livello di sofisticazione, in coerenza con il principio di proporzionalità, risponde alla complessità operativa e alle connesse esigenze informative che caratterizzano l'attività della Banca stessa.

Per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, la Banca utilizza l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini del Secondo Pilastro (cfr. Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C⁴⁷).

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria e la gestione dei flussi finanziari è assicurata dalla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza nel rispetto degli indirizzi fissati dagli Organi aziendali in apposite Linee Guida ed in coerenza con gli obiettivi di rischio espressi dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework*). La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave

⁴⁷ Per tutte le attività relative all'analisi di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), vedi SEZIONE 4 – Requisiti di capitale - Valutazione dell'adeguatezza del capitale interno della banca.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati. Le attività di controllo, come anticipato in Premessa alla SEZIONE 1 – Requisito informativo generale, sono a carico di strutture organizzativamente separate e indipendenti dalla funzione operativa.

Le dinamiche del profilo di rischio dipendono dalla struttura di ALM esistente, in funzione, in particolare, del profilo di trasformazione delle scadenze adottato, che mira a coniugare sostenibilità del rischio e redditività attesa.

Alla data del 31 dicembre 2015 gli elementi più rilevanti che caratterizzano la struttura di ALM della Banca sono rappresentati da:

- impieghi a medio – lungo termine relativi alla normale attività di erogazione del credito, costituiti principalmente da impieghi a tasso variabile indicizzato a Euribor e, in misura residuale, da impieghi a tasso fisso (circa il 9%) e a tasso misto (circa il 5%);
- investimenti in Buoni del Tesoro Poliennali con vita residua inferiore a 36 mesi;
- raccolta obbligazionaria a tasso fisso, *zero coupon* e a tasso strutturato, con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale, rappresentato alla successiva tabella nella sezione di Informazione quantitativa;
- depositi passivi a tasso variabile indicizzato a Euribor verso la Banca Europea degli Investimenti e verso la Cassa Depositi e Prestiti;
- finanziamento indicizzato a Euribor da parte della controllante Poste Italiane;
- raccolta BCE a breve termine;
- depositi passivi interbancari indicizzati a Euribor;
- finanziamento indicizzato ad Euribor ricevuto da un *pool* di controparti bancarie;
- raccolta a vista generata dai conti correnti tecnici relativi alla gestione delle agevolazioni pubbliche.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Alla complessiva struttura di ALM contribuiscono gli strumenti derivati di copertura della raccolta obbligazionaria (cd. *Fair Value Hedge*) ed i depositi passivi, indicizzati ad Eonia/ Euribor, ricevuti a garanzia del valore di mercato positivo di detti contratti derivati (*cash collateral*).

La metodologia adottata per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quella prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale, che stima gli effetti sul Valore Economico rivenienti da:

- ipotesi ordinaria: *shock* pari al 1°/ 99° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi osservate negli ultimi 6 anni;
- ipotesi di *stress: parallel shift* di +/- 200 bps.

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca – tempo per tempo definita nel RAF – la stessa è fatta oggetto di monitoraggio, sia preventivo sia consuntivo, attraverso il presidio attuato dalla funzione operativa e dalla funzione di controllo dei rischi.

Gli esiti del monitoraggio del rischio tasso di interesse sono comunicati al Consiglio di Amministrazione, previa discussione in Comitato Controlli Interni e Rischi, con periodicità trimestrale.

Non rileva il rischio di prezzo, in quanto la Banca non investe in strumenti di capitale.

Attività di copertura del Fair Value

La copertura delle posizioni esposte a rischio tasso di interesse è effettuata in maniera specifica nel rispetto dei principi IAS/ IFRS previsti per il *Fair Value hedge*.

Il rischio di tasso in termini di variabilità del *Fair Value* del Passivo del portafoglio bancario è connesso alle operazioni di provvista a tasso fisso/ *zero coupon*/ strutturato a medio e lungo termine. L'attività di copertura viene effettuata attraverso strumenti derivati di tipo *Interest Rate Swap*.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le componenti di rischio oggetto delle coperture effettuate sono pertanto connesse alla variazione di *Fair Value* derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi di interesse.

Informazione quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	775.534	462.832	226.330	6.712	830.596	43.099	55.978	
1.1 Titoli di debito			2.038	415	760.157	492		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2.038	415	760.157	492		
1.2 Finanziamenti a banche	81.346	2.817	2.930					
1.3 Finanziamenti a clientela	694.188	460.015	221.362	6.297	70.439	42.607	55.978	
- c/c	5.597							
- altri finanziamenti	688.591	460.015	221.362	6.297	70.439	42.607	55.978	
- con opzione di rimborso anticipato	678.570	460.015	173.550	6.297	69.080	41.151	55.978	
- altri	10.021		47.812		1.359	1.456		
2. Passività per cassa	247.326	1.221.519	190.740		220.131		125.346	
2.1 Debiti verso clientela	146.805	200.209	44.853					
- c/c	88.096							
- altri debiti	58.709	200.209	44.853					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58.709	200.209	44.853					
2.2 Debiti verso banche	100.489	980.303	145.887					
- c/c	-							
- altri debiti	100.489	980.303	145.887					
2.3 Titoli di debito	32	41.007			220.131		125.346	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	32	41.007			220.131		125.346	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		1.535	5.921	6.615	26.475			
+ posizioni corte		1.535	5.921	6.615	26.475			
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		40.959			215.460		120.044	
+ posizioni corte	98.993	189.928	87.541					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	45.083	1.440	11.464					
+ posizioni corte	39.282		346	113	2.514	461	15.271	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti attività/ passività in valuta diversa dall'Euro.

L'analisi di *sensitivity* sul Valore Economico, effettuata con riferimento alla metodologia prevista dalle istruzioni di vigilanza prudenziale – *shock* pari al 99° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi – evidenzia un impatto di circa €/mil. 21; inoltre, in ipotesi di stress – *parallel shift* di 200 bps – l'impatto sul Valore Economico risulta ampiamente entro il limite di vigilanza, pari al 20% dei fondi propri.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 15 – Attività vincolate e non vincolate

Informazione qualitativa

Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) emerge nell'ambito del rischio di liquidità ed è legato alla quantità di proprie attività finanziarie vincolate nello svolgimento dell'operatività oppure alle posizioni ricevute come *collateral*; in particolare è il rischio connesso alla riserva di *collateral* disponibile per operazioni di *funding secured* e/o cartolarizzazione che si rendano necessarie per fronteggiare fasi di *stress* a livello sistemico o specifico. In tale ambito, la normativa⁴⁸ richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia da *shock* plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del *rating* del credito della banca, alla svalutazione delle attività costituite in pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Tale rischio, e il connesso processo di gestione e il contributo al RAF, è stato introdotto nell'11mo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia nel luglio del 2015; la Banca ha integrato il sistema degli obiettivi di rischio definendo nel proprio RAF del 2016, emanato a dicembre 2015, in relazione al proprio modello di business, alla specificità dei mercati della raccolta e della situazione macroeconomica, un livello *target* di attivo vincolato.

Informazione quantitativa

La Banca al 31/12/2015 presenta una quota di attivo vincolato pari al 50%, con un profilo di rischio che si posiziona, rispetto al mercato, ad un livello Alto. Il *Risk Profile* osservato è legato, in relazione al modello di *business* della Banca, alla mancanza di raccolta *retail* a basso costo e più stabile nel medio e lungo termine,

⁴⁸ Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

che richiede un ricorso strutturale a forme di *funding* garantito al fine di contenere il costo della raccolta a sostegno dell'economicità della gestione.

La Banca ha definito una propria propensione al rischio sulla base del *benchmark* EBA⁴⁹ da cui emergono i seguenti *cluster* di rischio basati sul rapporto tra Attivo Vincolato e Totale Attivo:

Risk Profile	% Asset Encumbrance
Alto	>37 %
Medio – Alto	24% - 37 %
Medio - Basso	13% - 23%
Basso	< 13%

⁴⁹ EBA report on asset encumbrance, settembre 2015.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 16 – Leverage ratio

Informazione qualitativa

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è stato introdotto nel *framework* Basilea 3 quale requisito supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio per rispondere ai seguenti obiettivi:

- vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e contenere il livello di indebitamento delle banche nelle fasi espansive del ciclo economico, inserendo un livello minimo di copertura delle attività di rischio mediante capitale proprio, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di *deleveraging* in situazioni di crisi;
- introdurre un presidio aggiuntivo a fronte del rischio modello che costituisce una rete di sicurezza (semplice e non basata sul rischio) al requisito patrimoniale (basato sul rischio).

Il *leverage ratio* è un indicatore in grado di rilevare eventuali squilibri tra investimenti (Totale Attivo) e Fondi Propri; è definito come rapporto tra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e il Totale Attivo della Banca, quest'ultimo espresso come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1 (*Tier 1*).

A presidio del rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca verifica il rispetto del valore soglia del *leverage ratio* del 3% raccomandato dal Comitato di Basilea⁵⁰.

A partire dal 31 marzo 2014, la Banca ha avviato la fase di monitoraggio di tale indicatore mediante l'invio di apposite segnalazioni all'Organo di Vigilanza. Come anticipato, nell'ambito del quadro regolamentare Basilea 3, è inoltre

⁵⁰ Basel III Leverage ratio framework and disclosure requirements del Comitato di Basilea, gennaio 2014.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

previsto che dal 1° gennaio 2018 il *leverage ratio* costituirà una regola di Primo Pilastro.

Inoltre, il *leverage ratio* è una delle metriche selezionate dalla Banca nell'ambito del *Risk Appetite Framework* per il presidio del rischio complessivo e, più in particolare, dell'adeguatezza patrimoniale dell'istituto. La Banca ha definito una propria propensione al rischio sulla base dell'attività di *benchmarking*⁵¹ sia a livello nazionale che internazionale, di cui di seguito si dà evidenza.

Risk Profile	Leverage ratio
Alto	< 4%
Medio – Alto	4% - 5%
Medio - Basso	5% - 8%
Basso	>8%

La Banca, accettando un profilo di rischio medio - basso, sulla base dei risultati dell'attività di *benchmarking*, ha definito un valore minimo di *leverage ratio* pari al 5%.

Informazione quantitativa

Di seguito si riporta la sintesi dei dati relativi al calcolo dell'indicatore di leva finanziaria negli ultimi due esercizi, oggetto di segnalazione. Il rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto al limite minimo regolamentare del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea).

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato⁵² come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva. Focalizzandosi sul denominatore

⁵¹ CRD IV – CRR/Basel III monitoring exercise report (result based on data as of 31 December 2014), dell'EBA; Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia, dati al 30 giugno 2015.

⁵² Articolo 429 del CRR.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

dell'indicatore, nell'Esposizione complessiva sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni di componenti operate sul Capitale di Classe 1, e le Esposizioni fuori bilancio (garanzie ed impegni, derivati).

	31.12.2015	31.12.2014
Capitale di classe 1 (TIER 1)	390	402
Esposizione complessiva	2596	2334
Leverage ratio (%)	15,0%	17,2%

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 17 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione

Informazione qualitativa

Parte I – Politiche di remunerazione per l'anno 2015

Linee guida delle politiche di remunerazione

Normativa

Le Politiche sono redatte in conformità alle normative nazionali e internazionali in materia, con particolare riferimento a:

- Direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) che aggiorna la complessiva normativa prudenziale e contiene disposizioni in tema di politiche e prassi di incentivazione nelle banche, entrata in vigore il 1 gennaio 2014;
- Regolamento Delegato UE della Commissione europea del 4 marzo 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014) che stabilisce le modalità di identificazione del “personale più rilevante” – la cui attività ha un impatto significativo sul profilo di rischio dell'Istituzione – sulla base della combinazione di criteri qualitativi e quantitativi;
- il 7° aggiornamento della circolare n. 285 pubblicato da Banca d'Italia il 20 novembre 2014 in materia di prassi di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV Capitolo 2):
- il D.L. n. 201 del 06/12/2011 convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 e come successivamente modificato, art. 23 *bis* commi 5 *quater* e 5 *sexies*, per quanto attiene la specifica disciplina sui compensi di cui all'art. 2389, terzo comma c.c., per l'amministratore delegato e il presidente del consiglio di amministrazione delle società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La Banca è impegnata ad aggiornare le Politiche e le prassi in funzione delle evoluzioni del contesto regolamentare e tramite il confronto continuo con il mercato.

Principi e Obiettivi delle politiche di remunerazione della Banca

Le Politiche di remunerazione sono sviluppate in coerenza con i requisiti normativi, la missione e i principi della Banca, e rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del Piano industriale.

Le politiche di remunerazione mirano a:

- valorizzare la cultura del merito e della performance;
- creare valore e orientare le performance di tutto il personale verso obiettivi sostenibili, evitare incentivi in conflitto con l'interesse della Banca e della clientela nel lungo periodo e favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili alla Banca;
- attrarre, motivare e trattenere risorse qualificate;
- garantire equità interna e competitività retributiva esterna attraverso il riferimento al mercato;
- assicurare la sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione rispetto agli impatti del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine.

La definizione e l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca consentono inoltre di:

- assicurare una logica di prudente gestione dei rischi attuali e prospettici, anche coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*) in quanto garantiscono un allineamento degli incentivi di tutto il personale con la propensione al rischio espressa dal CdA;
- tenere conto del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- accrescere il grado di trasparenza verso il mercato.

In applicazione del criterio di proporzionalità previsto dalla normativa e tenendo in considerazione le dimensioni della Banca – che rientra nella categoria degli intermediari di minori dimensioni con totale attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro – BdM – MCC può prevedere che l'erogazione degli incentivi avvenga esclusivamente in forma monetaria e non ha l'obbligo di introdurre un Comitato remunerazioni.

Governance

Il governo delle politiche di remunerazione prevede che:

- l'Assemblea:
 - stabilisce i compensi annui degli organi da lei nominati: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
 - approva: (i) le politiche di remunerazione e incentivazione dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, dell'amministratore delegato o del direttore generale, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato⁵³; (ii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro e di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione. L'Assemblea, in sede di approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, può deliberare la fissazione di un limite al rapporto tra la

⁵³ Definizione di personale ai sensi delle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – aggiornamento del 20 novembre 2014, Sezione I, paragrafo 3 “Definizioni” - *Personale: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e i collaboratori della Banca.*

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale non superiore a 1:1;

- il Consiglio di Amministrazione:
 - definisce le linee guida e i criteri delle politiche di remunerazione da sottoporre annualmente all'Assemblea, fornendole gli adeguati riscontri;
 - verifica annualmente l'applicazione delle politiche di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione anche tramite il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti (v. oltre);
 - definisce il compenso aggiuntivo *ex art. 2389 III comma c.c.*;
 - svolge le funzioni del Comitato Remunerazioni, in particolare con il contributo dei componenti indipendenti;
- l'Amministratore Delegato propone al Consiglio i criteri inerenti la politica di remunerazione e incentivazione del personale, coerentemente agli indirizzi di vigilanza, da sottoporre all'Assemblea dei Soci; aggiorna la mappa dei *risk takers*, laddove necessario in corso d'anno (v. oltre) a esempio a seguito di modifiche organizzative, del sistema delle deleghe o del *business* della Banca, in ottemperanza ai criteri fissati dalla normativa.

Per quanto riguarda le funzioni aziendali competenti:

- la funzione risorse umane coordina il processo di definizione del documento delle politiche di remunerazione e di identificazione periodica del "personale più rilevante";
- le funzioni di gestione dei rischi e di pianificazione strategica contribuiscono alla definizione degli indicatori di rischio e di redditività inseriti nel Sistema di incentivazione, definendo un livello degli indicatori sostenibile e coerente con la propensione al rischio tempo per tempo individuata, assicurando che le politiche di incentivazione siano allineate con gli obiettivi strategici definiti, con quanto previsto dal *Risk Appetite*

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Framework e con lo stanziamento economico complessivo per il sistema incentivante, che trova riscontro nel relativo accantonamento di *budget*: i valori del piano di incentivazione devono infatti essere coerenti con l'andamento economico-finanziario della Banca rispetto all'anno di riferimento

- la funzione di *compliance* effettua con cadenza annuale una valutazione *ex ante* di conformità delle politiche di remunerazione previste per l'anno, al fine di verificare che il sistema premiante sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del Codice Etico;
- la funzione di revisione interna verifica con frequenza annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche approvate e alle Disposizioni di Vigilanza.

Personale “più rilevante”

Le politiche di remunerazione sono ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito, con riferimento a tipologia e contenuto di rischio aziendale assunto dal personale. L'obiettivo è quello di assicurare correlazione tra remunerazione, *performance* e rischi.

La segmentazione del personale è svolta ai sensi degli *standard* tecnici regolamentari EBA (RTS) – che definiscono i criteri qualitativi e quantitativi comuni a livello europeo – e delle Disposizioni di Banca d'Italia, al fine di identificare le categorie di “personale più rilevante” le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. *Risk Taker*).

La Banca svolge periodicamente il processo di identificazione del “personale più rilevante” con riferimento al *business* specifico della Banca. Come previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, gli esiti del processo di identificazione del “personale più rilevante” sono motivati e formalizzati nel documento “Auto – valutazione Personale più rilevante – Identificazione ai sensi delle Norme Tecniche di Regolamentazione (RTS) di EBA”.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In ottemperanza ai criteri EBA, nella definizione del perimetro di analisi, la Banca tiene in considerazione: i livelli di rischio effettivamente assunti dal personale nell'operatività aziendale; le relative responsabilità; il ruolo ricoperto; il posizionamento gerarchico e funzionale; la partecipazione a Comitati gestionali; le deleghe di poteri vigenti previste; la struttura della remunerazione.

L'applicazione di tali criteri ha portato all'identificazione di circa venti *risk taker*, raggruppabili in quattro *cluster* di popolazione: 1. Amministratore Delegato; 2. "personale più rilevante" – tra cui il Direttore Generale, diverso dal personale di cui ai punti 1 e 3 e al "personale più rilevante" appartenente alla rete esterna; 3. "personale più rilevante" delle funzioni aziendali di controllo; 4. restante personale.

Sono inclusi nel processo di identificazione del "personale più rilevante" anche i collaboratori della rete esterna, per cui si fa riferimento al paragrafo specifico (v. oltre).

Eventuali evoluzioni normative, organizzative, delle deleghe e dell'assetto del *business* che possano avere effetti sull'assunzione del rischio possono portare, in corso d'anno, alla revisione del perimetro del "personale più rilevante", che viene approvato dai competenti organi aziendali.

Ai *risk taker* si applicano le regole di maggior dettaglio previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia, per quanto applicabili alle banche di minori dimensioni in considerazione del criterio di proporzionalità.

Sistema di remunerazione di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale

Elementi della remunerazione

I principali elementi che costituiscono la remunerazione in Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale sono:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- retribuzione fissa (retribuzione annua lorda), che riflette la complessità dei ruoli e le caratteristiche dei titolari (professionalità, esperienza, livello di responsabilità, competenze distintive). La verifica dei livelli di adeguatezza avviene, di norma con periodicità annuale, sulla base di valutazioni relative al mercato interno ed esterno di riferimento, e in caso di modifiche rilevanti di ruoli e di responsabilità attribuite, secondo criteri di differenziazione e di merito;
- retribuzione variabile, che: è strettamente collegata alla *performance* della Banca e alle *performance* individuali del personale, valutate sulla base di indicatori predeterminati e su un periodo almeno annuale; tiene conto dei rischi, della liquidità, del capitale; tutela l'interesse della Banca nel lungo periodo; diminuisce sensibilmente fino ad azzerarsi in caso di *performance* inferiori ai *target* o in caso di applicazione di meccanismi correttivi *ex post* (quali *malus* o *claw back*) nei casi previsti (v. oltre); rispetta il rapporto tra componente fissa e variabile definito nelle presenti Politiche. E' composta da:
 - Sistema di Incentivazione per obiettivi: premia il livello di raggiungimento dei *target* annuali rispetto agli obiettivi quali – quantitativi assegnati, a condizione che siano rispettati parametri di economicità, patrimonializzazione e liquidità specifici, che funzionano come “cancelli” di attivazione del Sistema, come illustrato successivamente. A condizioni soddisfatte, il riconoscimento della retribuzione variabile è previsto, di norma, al personale in organico alla data di pagamento;
 - Premio aziendale: il CCNL demanda alla contrattazione integrativa di secondo livello la definizione del Premio aziendale. Il Premio aziendale è riconosciuto al raggiungimento dei risultati complessivi in termini di incrementi di produttività, misurati con un indicatore composito costituito da parametri rilevabili dal bilancio e connesso anche all'esito complessivo della *performance* individuale. Il

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Premio può essere erogato sia in forma monetaria che, ad esempio, di *welfare* aziendale. E' prevista, di norma, l'erogazione al personale in servizio alla data di pagamento;

- *Benefit*, che a completamento dell'offerta retributiva offrono ai dipendenti alcuni benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme di assicurazione e coperture sanitarie, auto aziendale a uso promiscuo per alcune figure manageriali. Potranno eventualmente essere previsti, innovativamente, piani di *flexible benefits* – beni e servizi – non monetari (v. TUIR), per differenziare ancor più la *compensation* ancorandola alle migliori *performance*.

Per quanto riguarda eventuali accordi relativi alla cessazione del rapporto di lavoro, la Banca fa riferimento, per criteri e misure, alle disposizioni di legge e di contratto collettivo tenendo conto delle valutazioni di *performance* e della motivazione sottesa alla cessazione del rapporto. Ciò posto, la Banca, nel determinare eventuali compensi connessi alla cessazione del rapporto di lavoro o alla cessazione anticipata dalla carica, prende a riferimento, considerate le prassi di mercato, un importo limite pari a 2 annualità della remunerazione totale oltre al periodo di preavviso. Eventuali compensi aggiuntivi potranno essere riconosciuti, sempre in linea con le prassi di mercato, in relazione a impegni accessori richiesti al dipendente all'atto della cessazione.

In caso di eventuali patti di non concorrenza, in considerazione dei vincoli di oggetto, territorio e durata previsti nel patto, e della professionalità, dell'inquadramento e del trattamento contrattuale del dipendente interessato, la Banca prende a riferimento un corrispettivo limite di una annualità della RAL per ciascun anno di durata del patto, sempre in relazione a prassi di mercato.

In linea con la normativa, i compensi connessi alla cessazione del rapporto: sono suddivisi in una quota corrisposta *up – front* e in una quota differita per un congruo periodo di tempo; sono soggetti a tutti i meccanismi di correzione *ex*

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

post; non sono inclusi nel calcolo del limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione.

Nel caso si verificassero situazioni straordinarie comportanti ridimensionamenti quantitativi e/o qualitativi dell'organico, il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare altre misure di incentivazione all'esodo in linea con le prassi di mercato in situazioni consimili, nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Restano salvi i pagamenti e le erogazioni, anche eccedenti i limiti sopra esposti, dovuti in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo, anche all'esito di transazioni/ conciliazioni condotte in sede giudiziale e/o di conciliazione nelle sedi competenti, al fine di dirimere controversie insorte tra le parti ed evitare alee di giudizio.

Bilanciamento delle componenti della remunerazione

Per quanto riguarda i livelli di remunerazione variabile riconosciuti da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale:

- non è prevista alcuna componente variabile collegata alla *performance* e ai risultati di *business* per i Consiglieri non esecutivi e per i membri del Collegio Sindacale. Il compenso che viene loro corrisposto è complessivamente costituito da un importo fisso annuale fissato dall'Assemblea. I compensi sono complessivamente riportati nella Nota Integrativa del Bilancio, parte H – “operazioni con parti correlate”, comprensivi di eventuali oneri accessori;
- la remunerazione fissa del Presidente del CdA è coerente con quanto previsto dalle Disposizioni.

A condizioni “cancello” verificate (v. oltre), i livelli di variabile erogabili al personale:

- risultano in linea rispetto al ruolo dei beneficiari e sono allineati di norma con le politiche e le prassi retributive previste nel settore finanziario (v. *benchmark* di settore);

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- nell’ambito del rispetto del rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione previsto dalla normativa (1:1), il bilanciamento è differenziato per le diverse categorie di personale con riferimento all’ambito di attività, alla complessità del ruolo e della posizione cui la remunerazione si riferisce, e rivisto di norma con periodicità annuale. In relazione alla segmentazione della popolazione (v. sopra “personale più rilevante”), il peso della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa può arrivare, di norma, fino a un massimo del:
 1. 60% della remunerazione fissa per l’Amministratore Delegato, in relazione a parametri di *performance* predeterminati da indicatori di *performance* quali – quantitativi;
 2. 50% della remunerazione fissa per il “personale più rilevante” - tra cui il Direttore Generale, diverso dal personale di cui ai punti 1 e 3 e al “personale più rilevante” appartenente alla rete esterna in base al raggiungimento di obiettivi di *performance* quali – quantitativi predeterminati;
 3. 33% della remunerazione fissa per il “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo come identificate ai sensi delle Disposizioni sulle politiche di remunerazione⁵⁴, in

⁵⁴ 7mo Aggiornamento della Circolare 285 del 20 novembre 2014, Banca d’Italia, Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, Sezione I, paragrafo 3 “Definizioni” – *Funzioni aziendali di controllo: le funzioni aziendali di controllo come definite nella disciplina della Banca d’Italia in materia di sistema dei controlli interni; ai fini del presente capitolo si considera funzione aziendale di controllo anche la funzione risorse umane*. Per quanto riguarda la disciplina di Banca d’Italia in materia di sistema dei controlli interni, v. Circ. 285. agg. 14 del 24 novembre 2015 - Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni Sezione II – Il ruolo degli organi aziendali – Capitolo “funzioni aziendali di controllo” ... *la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione di controllo dei rischi (risk management function) e la funzione di revisione interna (internal audit)*. Nota 3: *Tra le funzioni aziendali di*

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

base al raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati. L'ammontare del *bonus* viene definito in relazione a parametri di performance coerenti con i compiti assegnati e non collegati a parametri economico – finanziari, per non pregiudicarne l'autonomia e l'indipendenza connesse allo svolgimento delle rispettive attività e responsabilità;

4. 30% della remunerazione fissa per il restante personale⁵⁵, in base al raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati.

L'erogazione del *bonus* è comunque subordinata all'attivazione del sistema collegata ai parametri “cancello” sotto descritti.

Per la rete di vendita esterna si fa riferimento al paragrafo specifico (v. oltre)

Struttura della componente variabile: logiche

Nella cornice di *budget* definito, la componente variabile della remunerazione è collegata ai risultati raggiunti, a livello aziendale e individuale, e alla *performance* resa (esito complessivo della *performance*: cosa è stato fatto e come) anche in relazione a comportamenti attesi definiti e resi noti al personale.

La connessione tra risultati, *performance* e premi è rappresentata da un sistema di assegnazione di obiettivi a tutto il personale: l'accesso all'utilizzo dello stanziamento economico complessivo per il sistema incentivante è subordinato al conseguimento/ soddisfacimento delle condizioni “cancello” (v. oltre) ed è correlato ai risultati raggiunti.

Gli obiettivi sono rappresentati da *target* quali – quantitativi, economici e non, che allineano strategie di *business* e comportamenti a *performance* sostenibili, coerenti con la gestione del rischio.

controllo rientrano anche la funzione antiriciclaggio e la funzione di convalida come disciplinata dalle relative disposizioni.

⁵⁵ V. nota 53, a eccezione dei collaboratori della rete esterna.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il sistema della gestione della *performance* si ispira alla cultura della differenziazione delle risorse e del merito.

In questo ambito:

- il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente l'obiettivo/i e i parametri "cancello" che determinano l'eventuale attivazione del piano, in funzione della *performance* annuale attesa;
- i responsabili assegnano gli obiettivi segmentati per macrocategorie – economico/ finanziario; azienda; cliente (interno/ esterno); gestionale. Gli obiettivi sono rappresentati da azioni da realizzare e dai relativi parametri/ indicatori di rendicontazione, predeterminati, quanto più possibile oggettivi;
- i responsabili segnalano eventuali necessità di aggiornamenti nel corso dell'anno, indicando alle funzioni competenti gli eventuali eventi (di mercato/ di altra natura) che hanno determinato uno scostamento rispetto a quanto definito;
- in funzione della *performance* resa, il *bonus* potenziale è connesso a fasce percentuali della remunerazione fissa, con un tetto massimo (v. sopra): la componente variabile è diminuita fino all'azzeramento se gli obiettivi non sono stati raggiunti o sono stati parzialmente raggiunti.

Condizioni "cancello" di attivazione del sistema incentivante

Per garantire una significativa simmetria tra i risultati della banca e l'eventuale riconoscimento del sistema di incentivazione per obiettivi, l'attivazione del sistema è subordinata al rispetto di parametri "cancello" che per il 2016 sono rappresentati da:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Adeguatezza patrimoniale Total capital ratio	>= obiettivo di rischio (risk appetite) come da RAF tempo per tempo vigente
Liquidità strutturale Raccolta stabile / Attivo illiquido	>= obiettivo di rischio (risk appetite) come da RAF tempo per tempo vigente
Liquidità operativa Liquidity coverage ratio	>= obiettivo di rischio (risk appetite) come da RAF tempo per tempo vigente
Risultato di redditività Utile ante imposte	>= 39,5 mln €

Qualora una delle condizioni (da considerarsi indipendenti) non sia soddisfatta, il sistema di incentivazione non viene attivato, in tutto o in parte. I “cancelli” sopra indicati costituiscono condizione d’accesso anche per l’incentivazione “non ricorrente” della rete (v. oltre).

Tale sistema consente di controllare i rischi aziendali, attuali e prospettici, e di correlare la corresponsione dell’incentivazione alla indispensabile condizione di mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione.

In coerenza con la correlazione remunerazione – *performance*, la Banca prevede la possibilità di offrire *bonus* di ingresso finalizzati a garantire un opportuno livello di competitività all’offerta retributiva. Tali riconoscimenti sono limitati al primo anno di impiego del dipendente, nel rispetto dei requisiti prudenziali, e concorrono alla determinazione del limite al rapporto tra componente fissa e variabile della retribuzione per il primo anno.

Differimento per il “Personale più rilevante”

La Banca definisce per il “personale più rilevante” un sistema di differimento dell’incentivo.

Tale sistema è stato strutturato nell’esercizio del principio di proporzionalità, laddove si è valutato che:

- la Banca in quanto intermediario di minori dimensioni prevede che l’erogazione degli incentivi avvenga esclusivamente in forma monetaria;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- il rapporto tra la componente fissa e variabile è bilanciato e può contrarsi fino ad azzerarsi in relazione al livello di raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati;
- il rapporto massimo tra la componente fissa e variabile determina un compenso variabile contenuto, sia in termini assoluti che percentuali, e coerente con i livelli di capitale e liquidità;
- il valore motivazionale connesso agli strumenti premianti deve riflettersi nella strutturazione e nella diluizione temporale dell’incentivo.

In base a queste considerazioni, l’incentivo corrisposto non è soggetto al pagamento differito entro una “soglia di materialità” fino a 25.000€.

Oltre tale “soglia”, si applica il differimento del 15% sull’intero incentivo. La quota differita è corrisposta 15 mesi dopo la fine del periodo di valutazione.

Le quote differite rimangono collegate a:

- attivazione del sistema incentivante: apertura dei “cancelli” aziendali dell’anno di erogazione;
- meccanismi di correzione *ex post* rispetto alla *performance* e/o a comportamenti fraudolenti o di colpa grave, come previsto dalla normativa (v. clausole di *malus* e *claw back* sotto)

Claw Back e Malus

Sono previsti meccanismi di correzione *ex post* in grado di riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi assunti e dei risultati conseguiti, al fine di allineare la componente variabile della remunerazione a risultati effettivi e duraturi:

- clausole di *claw back*, che danno diritto alla Banca di richiedere la restituzione del *bonus* erogato in caso di comportamenti del personale da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca, che siano stati contrari agli obblighi di buona fede e correttezza oppure fraudolenti o di colpa grave, con implicazioni anche in termini reputazionali;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- meccanismi di *malus*, per cui il *bonus* maturato può ridursi o non erogarsi tenendo conto della *performance* (risultati vs. obiettivi), dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità e dei casi specificati per le clausole di *claw back*.

Rete di vendita esterna

Il modello distributivo di BdM – MCC, banca di secondo livello, prevede una pluralità di canali distributivi che consentono di aumentare la penetrazione nei diversi segmenti/ mercati e di favorire il complessivo livello di soddisfazione del cliente.

La Banca colloca infatti i propri prodotti tramite Banche, Confidi, BancoPosta, altri intermediari, con cui la Banca stipula accordi commerciali, nonché tramite i propri specialisti interni e un rete di Agenti in attività finanziarie e Promotori finanziari che operano per conto della Banca in qualità di collaboratori esterni.

Ad alcune figure della rete di agenti è attribuita anche la qualifica di:

- coordinatore (integrazione contrattuale) per coordinamento commerciale, supervisione e formazione relativa ai prodotti nei confronti dei *manager* e dei promotori e/o degli agenti appartenenti alla propria rete;
- *manager* (integrazione contrattuale), per coordinamento commerciale, supervisione e formazione relativa ai prodotti nei confronti dei promotori e/o degli agenti appartenenti alla propria rete;
- *specialist*, a fronte di capacità professionali e comprovata esperienza.

L'attività degli Agenti/ Promotori consiste nella promozione e nel collocamento di prodotti della Banca, secondo quanto indicato nei singoli contratti di agenzia/ promozione. La corretta esecuzione delle loro attività, in conformità al contratto stipulato e al regolamento e alle istruzioni della Banca, è il presupposto indispensabile per operare a nome dell'intermediario.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Remunerazione

Una particolare attenzione è posta ai compensi riconosciuti alla rete di vendita esterna per la promozione e il collocamento dei prodotti della Banca.

La Banca prevede per gli Agenti/ Promotori politiche e prassi di remunerazione coerenti con le politiche di prudente gestione del rischio e con le strategie di medio – lungo periodo, dirette ad assicurare la correttezza dei comportamenti verso la clientela ai sensi del Codice Etico della Banca e della normativa vigente applicabile.

La remunerazione dei Promotori/ Agenti è costituita da provvigioni percentuali determinate *ex ante*, con un tetto massimo (componente “ricorrente”) per singola operazione in base alle diverse tipologie di prodotto.

Alla componente “ricorrente” può aggiungersi una parte “non ricorrente”, con valenza incentivante, rappresentata da un compenso aggiuntivo. Tale compenso, come percentuale dell’erogato, è eventualmente predeterminato *ex ante* nei contratti individuali, e può sviluppare un importo complessivo annuale comunque sempre nei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e tenendo in considerazione quanto previsto per il personale dipendente. In questo caso, la Banca dovrà determinare annualmente l’importo complessivo la cui erogazione è subordinata alle condizioni patrimoniali, reddituali e di liquidità della Banca che possono eventualmente impedire – in tutto o in parte – il pagamento del compenso (v. “cancelli” sopra).

Il compenso “non ricorrente” potrà variare in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali quantitativi – ad esempio incremento di volumi di erogato per linea di *business*, superamento di determinate soglie su prodotti, lancio di nuovi prodotti – e qualitativi, che ne costituiscono un pre – requisito. In ogni caso, infatti, il riconoscimento “non ricorrente” sarà verificato in base a: rispetto normativa di settore; corretto uso dei marchi/ segni distintivi della Banca; qualità del servizio fornito alla clientela finale e relativa soddisfazione; regolare

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

partecipazione della Rete ad iniziative di formazione, contenimento dei rischi legali/ reputazionali.

Dato che l'attività degli Agenti/ Promotori è finalizzata al soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle normative di settore, sia per la componente ricorrente che eventualmente per quella "non ricorrente" sono previsti meccanismi correttivi *ex post* dei compensi erogati basati su obiettivi qualitativi ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione ovvero su variazioni delle condizioni di mercato o del posizionamento competitivo, specifiche campagne commerciali, ma sempre in coerenza con la cornice quadro fissata dalle Politiche di remunerazione. Ad esempio, la Banca non deve avere riscontrato: carenza della documentazione richiesta o errori di compilazione nella documentazione; sussistenza di dolo, colpo e/o negligenza nella presentazione delle pratiche; sussistenza di un comportamento scorretto (ad esempio: comportamenti fraudolenti e improntati a malafede), provvedimenti cautelativi e sanzionatori da parte dei regolatori, gravi contestazione/ reclami dei clienti. Tali condizioni sono formalizzate nella documentazione contrattuale che disciplina il rapporto di lavoro con la Banca.

Per le figure di rete a cui è attribuita da integrazione contrattuale anche la qualifica di coordinatore e *manager* nei confronti dell'intera rete o di promotori/ agenti appartenenti alla propria squadra, per le ulteriori attività di supervisione commerciale e gestionale e di eventuali specifici rischi emersi nell'ambito di quanto coordinato, la remunerazione "ricorrente" è costituita da un compenso in percentuale sulle provvigioni dell'intera rete o della squadra coordinata, fino a un importo massimo predeterminato.

L'eventuale remunerazione "non ricorrente" di queste figure è rappresentata da un compenso aggiuntivo in percentuale sulle provvigioni maturate dall'intera rete/ squadra coordinata, secondo i criteri sopra indicati. Tale compenso è determinato in funzione del raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi da

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

parte della rete/ della squadra coordinata rispetto a volumi acquisiti, soglie su prodotti, campagne specifiche, oltre ai pre – requisiti rappresentati dal rispetto della normativa di settore, corretto uso dei marchi/ segni distintivi della Banca, qualità del servizio fornito alla clientela finale, regolare partecipazione della Rete ad iniziative di formazione, contenimento dei rischi legali/ reputazionali.

Sono previsti meccanismi di sospensione della remunerazione in caso di azioni della Banca per comportamenti della rete in violazione di quanto previsto nel contratto, fino alla revoca del mandato.

Il personale della rete esterna è incluso nel perimetro di valutazione del “personale più rilevante”. Per il personale della rete esterna considerato *risk taker*, la remunerazione si compone sempre di una componente “ricorrente” e di una “non ricorrente”, La componente “non ricorrente” della remunerazione è sottoposta alle regole più stringenti previste dalla normativa Banca d’Italia e indicate nella Sezione III paragrafo 2, per quanto applicabile alla Banca.

Parte II – Rendicontazione sul 2015

Nel 2015, le Politiche di Remunerazione sono state redatte e applicate con riguardo alle normative di riferimento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall’Assemblea.

Il sistema è stato implementato in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione di rischio della Banca.

Le condizioni di accesso all’erogazione della remunerazione variabile per il 2015 sono rappresentate dal rispetto di parametri così definiti:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Adeguatezza patrimoniale	>= obiettivo di rischio (risk appetite) come da RAF	✓
Total capital ratio	tempo per tempo vigente	
Liquidità strutturale	>= obiettivo di rischio (risk appetite) come da RAF	✓
Raccolta stabile disponibile/ raccolta stabile necessaria	tempo per tempo vigente	
Liquidità operativa	>= obiettivo di rischio (risk appetite) come da RAF	✓
Riserva di liquidità disponibile/ riserva di liquidità minima	tempo per tempo vigente	
Risultato di redditività	>= 38,5 mln €	✓
Utile ante imposte		

Per l'esercizio 2015 tali condizioni sono state tutte soddisfatte, come si rileva dai dati a consuntivo al 31 dicembre 2015 e dai monitoraggi della Direzione Risk Management per la liquidità.

La Direzione Risk Management effettua il monitoraggio di tali indicatori nell'ambito dei controlli di II livello; i risultati di tale monitoraggio sono riepilogati con cadenza trimestrale nel documento che viene presentato al Consiglio di Amministrazione ed inviato alla Banca D'Italia.

L'utile ante imposte è stato pari a pari a 43,8 milioni di euro (Approvazione del Progetto di bilancio 2015, Consiglio di Amministrazione, 25 febbraio 2016).

Informazione quantitativa. Remunerazione in forma aggregata riconosciuta a favore del personale dipendente ripartito per aree di attività

I dati fanno riferimento al personale in servizio, come ripartito per linee di attività, al 31.12.2015.

In coerenza con quanto previsto dalle politiche di remunerazione, nel 2015 al personale dipendente è stata riconosciuta una remunerazione così articolata:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile
Business	6.374.596	898.906
Staff	7.218.819	923.768

(dati espressi in euro)

- la retribuzione fissa corrisponde alla retribuzione corrisposta ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2015, in base ai mesi di attività lavorativa effettivamente prestati e retribuiti;
- la retribuzione variabile include: stima *bonus* e premio aziendale teorici di competenza 2015, la cui entità potrà essere rivista in fase di erogazione e, in relazione al *bonus target* per i singoli beneficiari e alle condizioni di *performance* previste, potrà essere suscettibile di eventuali modifiche; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza.

La retribuzione complessivamente erogata alla rete di vendita esterna nel 2015 è stata pari a € 3.824.353: questa cifra comprende la remunerazione “non ricorrente” teorica del solo Coordinatore di rete. Non è stata riconosciuta alcuna remunerazione “non ricorrente” alle altre figure della rete.

Informazione quantitativa. Remunerazione in forma aggregata riconosciuta a favore del personale “più rilevante” (come da Politiche di remunerazione 2015)

In relazione alle evoluzioni organizzative della Banca nel 2015, il perimetro del “personale più rilevante” è stato più volte rivisto e approvato dai competenti Organi aziendali.

I dati riportati in tabella fanno riferimento al personale in servizio – “personale più rilevante” - al 31 dicembre 2015:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

N°	a	b - Retribuzione variabile			
		Totale	b.1	b.2	
Retribuzione fissa			di cui retribuzione variabile attribuita esercizio 2015	di cui retribuzione variabile differita assegnata esercizio 2015	
Presidente (*)	1	32.055			
Amministratori con incarichi esecutivi (**)	1	94.917	56.950		// (*)
Resp. delle Funzioni di Controllo Interno ⁵⁶	4	513.691	147.355	120.000	11.550
Resp. delle principali linee di business, funzioni aziendali (***)	12	1.391.530	454.748	411.500	44.850

(dati espressi in euro)

(*) Compenso annuo lordo riproporzionato pro – quota dalla nomina (16 aprile 2015)

(**) Di cui riversamento riproporzionato pro – quota – dalla nomina (16 aprile 2015) al 27 dicembre 2015 – alla controllante Poste Italiane S.p.A. dell'emolumento aggiuntivo dell'Amministratore Delegato (art. 2389 III comma) pari a €150.373, in funzione del rapporto di natura dirigenziale intercorso nel periodo indicato tra l'Amministratore Delegato e Poste Italiane. Dal 28 Dicembre 2015, l'Amministratore Delegato ha anche

⁵⁶ 7mo Aggiornamento della Circolare 285 del 20 novembre 2014, Banca d'Italia, Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, Sezione I, paragrafo 3 "Definizioni" - *Funzioni aziendali di controllo: le funzioni aziendali di controllo come definite nella disciplina della Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni; ai fini del presente capitolo si considera funzione aziendale di controllo anche la funzione risorse umane.* Per quanto riguarda la disciplina di Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni, v. Circ. 285 agg. 14 del 24 novembre 2015 – Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni Sezione II – Il ruolo degli organi aziendali - Capitolo "funzioni aziendali di controllo"... *la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione di controllo dei rischi (risk management function) e la funzione di revisione interna (internal audit).* Nota 3: *Tra le funzioni aziendali di controllo rientrano anche la funzione antiriciclaggio e la funzione di convalida come disciplinata dalle relative disposizioni.*

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

l'incarico di Direttore Generale

(**) Comprensiva della retribuzione fissa del Direttore Generale dal 28 dicembre 2015

- La retribuzione fissa corrisponde alla retribuzione annua lorda del personale al 31 dicembre 2015 e a emolumenti
- La retribuzione variabile include: stima *bonus* e premio aziendale teorici di competenza 2015 – comprensivo del differimento – la cui entità potrà essere rivista in fase di erogazione e, in relazione al *bonus target* per i singoli beneficiari e alle condizioni di *performance* previste, potrà essere suscettibile di eventuali modifiche; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza. Dall'esercizio 2015, per la prima volta la banca applicherà il differimento in caso di incentivo superiore alla soglia di materialità definita in 25.000 € (v. paragrafo Differimento per il “Personale più rilevante”). Oltre tale “soglia”, si applica il differimento del 15% sull'intero incentivo. La quota differita sarà corrisposta 15 mesi dopo la fine del periodo di valutazione, verificate le necessarie condizioni di stabilità, liquidità e redditività corretta per il rischio. I dati riportati nelle colonne b.1 e b.2 rappresentano la stima degli importi attribuiti nel 2015 (colonna b.1) e quella degli importi assegnati differiti (colonna b.2.)

Essendo la Banca un intermediario “minore”, per il 2015 non sono state previste componenti variabili della remunerazione non monetarie (azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie).

Nell'esercizio 2015 sono stati erogati 2 trattamenti di inizio rapporto per il “personale più rilevante”, per complessivi € 25.000.

Per quanto riguarda i trattamenti di fine rapporto definiti durante l'esercizio, nel 2015 si registrano 3 cessazioni rientranti nel perimetro del “personale più rilevante”, per una cifra complessiva riconosciuta pari a € 1.145.000, il più elevato dei quali pari a € 500.000. Di tale ammontare complessivo, durante l'esercizio 2015 sono stati attribuiti € 995.750; € 149.250 assegnati saranno corrisposti alla fine del periodo di differimento. Il pagamento è stato determinato in linea con

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

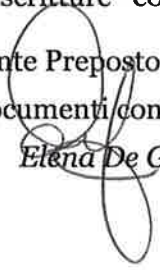
quanto disposto dalle Politiche (v. paragrafo *Elementi della remunerazione*). I criteri di maggior dettaglio relativi al differimento sulla conclusione anticipata del rapporto di lavoro sono stati applicati a 2 dei 3 soggetti: il terzo era infatti regolato da un contratto individuale stipulato nel 2012. Il relativo importo è stato quindi riconosciuto in un'unica soluzione ad aprile 2015 in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro, laddove le Disposizioni di Banca d'Italia in materia prevedevano l'adeguamento dei contratti individuali in corso entro il 31 dicembre 2015.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Elena De Gennaro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A., attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 *bis* del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al pubblico" al 31 dicembre 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Elena De Gennaro



Roma, 25 febbraio 2016